Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 151 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Martedì 27 giugno 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-90 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PANE ITALIANO

IL DUCE presiederà il 3 luglio la Corporazione dei cereali

Altissimo premio alla provincia più meritevole nella battaglia del grano

ROMA, 26

Per il 3 luglio è convocata a Palazzo Venezia alle ore 17 sotto la presidenza del Duce la Corporazione dei cereali col seguente ordine del giorno:

1) relazione sulla distribuzione del grano degli ammassi ai molini;
2) determinazione del fabbisogno di grano per l'anno 1939-40;
3) determinazione del tipo di farina e delle forme di pane;
4) regolamentazione dei prezzi delle farine e del pane;
5) prezzi dei cereali minori (riso, granoturco).

Durante una riunione della commissione legislativa dell'agricoltura al Senato il ministro Rossoni ha dato l'annuncio ai componenti la commissione di una comunicazione fattagli dal Duce, concernente la distribuzione dei premi per la battaglia del grano. L'adunanza con lo intervento del Duce per la distribuzione dei premi non avrà più luogo a Roma, ma in quella provincia che più di ogni altra avrà dimostrato di meritare, nel campo della produzione granaria, questo ambitissimo onore.

Si è riunito il Comitato nazionale per l'incremento della concimazione per trattare vari importanti argomenti connessi all'annata granaria prossima, a concludersi e alla preparazione della nuova campagna agraria.

I concordi sforzi, tempestivamente spiegati dalle categorie rurali nel seguire le direttive del Governo fascista per tutto ciò che si riferisce alle sistemazioni del terreno, all'impiego delle sementi elette e all'uso di razionali fertilizzazioni, sono riusciti a contenere e in parte ad annullare le conseguenze di un andamento stagionale che negli ultimi mesi è stato in genere sfavorevole allo sviluppo delle coltivazioni.

Il raccolto granario dell'anno XVII, terzo della serie degli abbondanti raccolti e frutto di una fede e di una tenace volontà destinata a conseguire sempre più cospicui risultati, deve considerarsi sotto ogni punto di vista pienamente soddisfacente e più che bastevole alle necessità del popolo italiano, che attraverso il consolidamento dei progressi culturali realizzati con la battaglia del grano non avrà mai più bisogno di ricorrere a onerose importazioni straniere. Particolarmente elevata rispetto allo scorso anno si presenta la produzione della Lombardia. Progressi notevoli registrano anche il Piemonte, le Tre Venezie e in minor misura l'Emilia.

Dell'impegno messo in opera dai rurali nel corso della campagna granaria 1938-39, è indice eloquente l'aumento verificatosi nel consumo dei concimi chimici. Il Comitato poi è passato a occuparsi delle direttive fissate dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni, per la prossima campagna agraria; ha deciso, per quanto si riferisce all'impianto e alla conduzione dei campi di orientamento di prestare la più valida collaborazione agli organi competenti per la parte riflettente le fertilizzazioni.

Si hanno oggi altre soddisfacenti notizie sul raccolto granario. Da Foggia per esempio si apprende che la mietitura si è iniziata sotto i più soddisfacenti auspici. Se le ultime pioggie e qualche allagamento hanno prodotto dei danni, non per questo il raccolto del grano sarà scarso. Non è possibile ancora dare cifre precise e definitive, ma si può senz'altro affermare che il raccolto del frumento raggiungerà quello dell'annata 1937-38. La provincia del Tavoliere potenziata anche nelle campagne del Fascismo e dedita ai campi coi nuovi e moderni razionali sistemi della tecnica agraria potrà dare anche nell'anno XVII il reddito lordo di un miliardo di lire e il ventesimo dell'intero fabbisogno granario della Nazione.

Per quanto riguarda la provincia di Cosenza ancora non è possibile dare notizie precise, dato che nella gran parte della Provincia non si è ancora iniziata la mietitura, tanto è il notevole ritardo della stagione causata dai freddi durati fino a pochi giorni fa. Tuttavia si può affermare che la produzione granaria quest'anno nella provincia di Cosenza supererà di più del 10 per cento quella altissima dello scorso anno. Si può quindi prevedere che la produzione granaria si aggirerà intorno a un milione 600.000 quintali di grano mentre in moltissime zone si raggiungeranno punte di produzione superiori ai 50 quintali di grano per ettaro.

MUSSOLINI *ardentemente acclamato* dalle popolazioni romagnole

L'omaggio alla tomba di Oriani

FORLI', 26.

Verrucchio, Roncofreddo, Cesenatico accoglievano oggi in una gioia di sole e di azzurro il Duce che visitava questi comuni, tra le manifestazioni più fervide e calorose dei rurali e dei cittadini che schierati lungo le strade o ammassati all'annuncio del Suo arrivo, esprimevano al Fondatore dello Impero la loro fede, la loro volontà, la loro riconoscenza.

Il Duce disponeva l'esecuzione immediata di importanti lavori vivamente attesi da quelle laboriose popolazioni. Si recava quindi a Faenza dove visitava la mostra della 9ª settimana faentina e proseguiva per la vallata del Senio, raggiungendo Casola Valsenio e il Cardello ove sostava alla tomba di Alfredo Oriani, visitando la biblioteca e i manoscritti ivi conservati.

Al ritorno si fermava alle terme di Riolo, interessandosi allo sviluppo raggiunto da questa importante stazione di cura. Dovunque il Duce veniva entusiasticamente acclamato dalle popolazioni tutte che lo invocavano a gran voce. Giunto a Forlì, Benito Mussolini sostava in piazza Ordelappi ed in piazza Saffi per rendersi conto delle opere relative al palazzo del Governo ed alla sistemazione della zona di S. Mercuriale.

Ardenti acclamazioni accompagnavano ovunque il passaggio del Duce.

L'omaggio di S.E. Kindelan ai Genitori del Duce

Le visite a Milano

MILANO, 26

Il comandante dell'aviazione di Spagna S. E. Kindelan è giunto stamane in volo a Milano alle 11.20. Il suo arrivo è stato ritardato, avendo egli voluto, con squisito pensiero, partendo da Venezia prima di dirigersi su Milano sorvolare la Romagna, la terra del Duce e portare il reverente omaggio suo e dell'aviazione spagnola alla Tomba dei genitori del Fondatore dell'Impero.

Al campo militare di Bresso, dove l'apparecchio dell'Ala Littoria ha con perfetta manovra atterrato, erano schierati il 10° stormo da bombardamento e la 33ª squadriglia da caccia. Rendevano gli onori un reggimento di avieri con musica presidiaria e folti gruppi di ufficiali e sottufficiali dell'Arma aerea. Ad attendere l'ospite, capo dell'aviazione di Franco, si trovavano il comandante la prima squadriglia aerea S. E. Porro con i comandanti della zona, della divisione e della brigata aerea ed il generale comandante la divisione «Legnano» per l'Esercito. Vi era pure l'ing. Ricart, vice sindaco di Barcellona e ufficiali dell'aviazione spagnola. S. E. Kindelan che era accompagnato dal suo aiutante di volo e da alti ufficiali dell'Aeronautica italiana già facenti parte della eroica aviazione legionaria, ha risposto con cordiale effusione al saluto dei camerati dell'aeronautica e mentre la banda del Presidio eseguiva l'inno spagnolo e l'inno della falange seguiti dalla Marcia Reale e «Giovinezza», percorreva lo schieramento degli avieri che rendevano gli onori delle armi. S. E. Kindelan lasciava quindi il campo e, accompagnato da S. E. Porro e dagli ufficiali dell'Arma, iniziava subito le sue visite recandosi in un importante stabilimento di costruzioni aeronautiche e belliche.

Dopo avere occupato il pomeriggio in una attenta visita a due importanti stabilimenti di costruzioni aeronautiche e di motori e di armamenti per l'Aviazione, si è recato nel tardo pomeriggio al nuovo aeroporto civile Forlanini. Sempre accompagnato dal comandante della prima squadra aerea e dagli alti ufficiali dell'Aeronautica, l'ospite ha con vivo interesse, presa visione dei modernissimi e grandiosi impianti della stazione di comando, dei servizi delle aviolinee e dell'idroscalo. Nella serata S. E. Kindelan e gli ufficiali che gli sono addetti sono rimasti all'aeroporto ospiti del comando della squadra aerea.

Franco elogia la Galizia eroica

BURGOS, 26.

Il generalissimo Franco ha continuato il suo viaggio nel nord della Spagna, passando alcune ore ad uno dei quattro capoluoghi di provincia della Galizia. Nella cattedrale di Lugo, alla presenza del Santissimo Sacramento, il Caudillo si è raccolto a lungo in preghiera, poi dal balcone del palazzo del municipio ha assistito ad una rivista militare al termine della quale ha pronunciato un discorso, ricordando i grandi meriti della Galizia nella crociata antibolscevica. La Galizia ha dato infatti volontari da alimentare da sola circa il 60 per cento delle file combattenti. Il generalissimo ha incitato i galiziani a vincere l'innata modestia, affinchè il loro sacrificio possa servire di esempio a tutta la Spagna. Queste parole sono state accolte da una grande manifestazione di gratitudine da parte di numeroso pubblico adunato nella piazza principale della città. Il Caudillo è ripartito verso Burgos.

Gli impegni calpestati dalla Francia ad Alessandretta

ROMA, 26.

Mentre la Francia cede con un vile mercato il Sangiaccato di Alessandretta, si ricorda un documento che oggi costituisce uno schiacciante atto di accusa per la Francia. Fu nel settembre del 1918 che il generale Allemey riprese l'offensiva col proposito di scacciare i turchi dalla Siria. Il battaglione misto degli italiani era comandato dal ten. col. D'Agostino. Ebbene, la dichiarazione franco-inglese compilata subito dopo la sconfitta turca, diceva fra l'altro: Lo scopo che la Francia e la Gran Bretagna avevano di vista proseguendo in Oriente la guerra... era la liberazione completa e definitiva dei popoli così a lungo oppressi dai turchi...».

Ed ecco che la Francia pugnala nella schiena gli indigeni con un doppio tradimento: vende da una parte il loro territorio (il prezzo di vendita è dato dall'adesione di Ancara alla politica di accerchiamento) e lo vende all'oppressore dal quale diceva di averli strappati per liberarli. Gli armeni del Mussadagh, ora passati ai turchi, hanno già scritto all'Alto Commissario Puaux: «Se la Francia ci abbandona ai nostri nemici uccideremo le nostre mogli e i nostri figli. Mai e poi mai i turchi prenderanno vivi gli armeni del Mussadagh».

Come è noto, ricorda la «Tribuna», durante la grande guerra il Governo di Londra per farsi aiutare dagli arabi, aveva elargito vistose promesse, in seguito alle quali l'Emiro Feysal, terzo figlio dello Sceicco di Hussein, aveva organizzato a Damasco un governo arabo-siriano. Le promesse di Albione, venuto il momento, svanirono, con vivo risentimento da parte degli arabi, che non dimenticarono e non dimenticano, come gli avvenimenti di Palestina provano.

Assicurata la Siria alla Francia, il generale Gourand prendeva in mano lui la faccenda e nelle trattative con Feysal si comportava con tanta raffinatezza, da suscitare l'indignazione dell'Emiro, il quale, quando il generale lasciò il Paese, non potendo altro, gli inviò una lettera che nessun francese può leggere senza umiliazione.

Ecco dunque come la Francia mantiene le promesse e osserva i trattati.

Norimberga *acclama i combattenti dell'Italia fascista*

Ampio rilievo al saluto recato dal Fuehrer ai reduci

BERLINO, 26.

Tutta Norimberga imbandierata ha salutato oggi i combattenti italiani giunti da Monaco in torpedone verso le ore 17. Alla Otanplazz i combattenti sono stati ricevuti dal Gauleiter di Norimberga, da altre autorità politiche e militari e dalla delegazione dei combattenti tedeschi nonchè da organizzazioni del Partito. Da parte italiana erano presenti le RR. Rappresentanze consolari e rappresentanze del Fascio di Norimberga, nonchè numerosi combattenti ed il primo scaglione dei lavoratori dell'industria attualmente in vacanza a Norimberga e provenienti da Trieste e da Udine.

La folla ha accolto gli ospiti con calorosi «Heil». Dopo essere passati, fervidamente acclamati, attraverso la città, essi hanno visitato le grandi costruzioni del Congresso nazional-socialista dove sono stati ricevuti dai gerarchi politici. Nella piazza Hitler, gremita di folla acclamante, Carlo del Croix e gli altri capi della delegazione, accompagnati dalle autorità militari, hanno passato in rivista le formazioni militari di polizia e delle associazioni combattentistiche tedesche, ivi schierate in onore dei camerati italiani. Seguivano quindi ricevimenti al Municipio e alla Kultur Herein ai quali erano presenti tutte le autorità politiche e militari di Norimberga.

Prima di lasciare Monaco S. E. di Crollalanza, i generali Baccarini e Mazzetti, accompagnati dal presidente della locale sezione combattenti, hanno deposto una corona d'onore al monumento nel cimitero italiano ove sono sepolti 2000 italiani caduti in guerra.

Occupandosi della giornata monacense dei combattenti italiani, l'Angriff rileva essere consuetudine internazionale che ex combattenti in visita all'estero vengano ricevuti dal Capo di Stato del Paese che li ospita alla fine della visita. I combattenti italiani invece — *nota il giornale* — sono stati ricevuti dal Fuehrer all'inizio del loro viaggio, non appena posto piede in terra tedesca. Questo fatto ha un'importanza particolare e sta a dimostrare che il saluto del Fuehrer non era un puro gesto di cortesia, bensì una manifestazione politica». *Il foglio berlinese osserva poi che la indistruttibile solidarietà italo-tedesca sottolineata dal Fuehrer, acquista una importanza speciale per essere stata riaffermata davanti ai combattenti dell'Italia fascista.*

Nell'attenzione dei circoli politici e dell'opinione pubblica di Berlino, alla pressione giapponese in Estremo Oriente, all'accordo franco-turco e ai negoziati di Mosca, si è sostituita oggi la visita del generale Valle in Germania.

S. E. il generale Valle è rientrato col seguito a Berlino, dopo aver visitato accompagnato dal sottosegretario all'aviazione tedesca generale Milch il centro sperimentale aeronautico di Rachlin. Questa sera ha avuto luogo in onore del generale Valle un pranzo alla casa dell'aviazione offerto dal Maresciallo Goering. Per domattina il programma prevede una visita alla fabbrica di aeroplani Heinkel, la più moderna fabbrica tedesca.

All'incontro del Sottosegretario italiano all'Aeronautica col Maresciallo Goering tutta la stampa nazionalsocialista dedica lunghe colonne e grandi titoli. Oggi il generale Valle è tornato col suo ospite a Berlino, dopo un soggiorno di circa 28 ore a Maclemburgo, ove trovasi la tenuta autunnale del feldmaresciallo. E' qui che hanno avuto inizio le importanti conversazioni, continuate oggi nella capitale e che proseguiranno fino a mercoledì.

Gli articolisti tedeschi non fanno mistero che i contatti in corso hanno il preciso scopo di accordare le due fortissime aviazioni alleate dal triplice punto di vista tecnico, strategico e tattico.

La visita del generale Valle — il quale nel 1930 venne a Berlino quando l'Asse si stava preparando — chiude una serie di incontri di grandissima portata per i due paesi e per il loro avvenire. La prima di queste conversazioni, che si possono definire decisive, si è svolta due mesi fa a Innsbruck tra il generale Pariani ed il generale Keitel. Poco dopo a Milano si incontravano i due ministri degli Esteri, conte Ciano e von Ribbentrop, per preparare le basi di quel Patto di alleanza giustamente definito «il Patto di acciaio».

Nello stesso ambito vanno messi il viaggio di von Brautchitsch in Tripolitania, la visita a Roma del feldmaresciallo Goering e il suo colloquio col Duce e, in fine, il recente arrivo nella capitale italiana del capo dello S. M. della S. A.

«Le Nazioni giovani hanno i loro indiscutibili diritti nel mondo il quale appartiene a coloro che sono pronti a sacrificare ogni cosa per la prosperità del loro popolo. La storia dimostrerà come Germania e Italia marcino unite, per la grandezza del Reich sorto dalla Rivoluzione, e per l'Impero italiano creato dal Duce, da un Uomo che è stato capace di smentire coi fatti le profezie di tutto il mondo, facendo l'Italia potente e temuta da tutti».

HITLER
ai Combattenti italiani

Chamberlain agita lo spauracchio dell' aggressione per decidere Mosca all'alleanza

I PIANI SBALLATI DEGLI STRATEGHI FRANCESI COMPROVANO IL DELITTUOSO BELLICISMO

LONDRA, 26.

Alla Camera dei Comuni alcuni deputati laburisti hanno chiesto al Primo ministro se la pretesa propaganda antibritannica della stampa italiana non sia contrario all'accordo italo-britannico. Chamberlain ha risposto: «Il Governo britannico ha notata la recrudescenza degli attacchi contro questo Paese da parte della stampa italiana. *Mentre ci dispiacciamo per questi metodi che non sono rivolti a mantenere le buone relazioni tra i due popoli che erano state fatte oggetto dell'accordo, non ci proponiamo per il presente di prenderne nota ufficialmente».* Il laburista Baker ha chiesto se il tono della stampa italiana non costituisca una violazione dell'accordo italo-britannico ed ha chiesto al Governo di protestare. Chamberlain ha risposto: *«Lo farei se ritenessi che la cosa fosse utile».*

Il Primo ministro inoltre ha fatto alla Camera dei Comuni la quotidiana dichiarazione sulla situazione in estremo oriente. *«La situazione a Tien Tsin* — egli ha detto — *è immutata e l'arrivo di viveri deperibili continua ad essere saltuario e rappresenta solo il 10 o il 20 per cento del normale. Chiatte ed imbarcazioni vengono fermate sul fiume e perquisite, causando così notevole ritardo. Le autorità locali, sia municipali che militari, si occupano costantemente della questione dei viveri ed hanno poteri di prendere le disposizioni che possono considerare appropriate. Pochi inglesi attraversano le barriere e sono spiacente di dire che alcuni di essi sono stati sottoposti ad ulteriori insulti».*

«Lord Halifax ha parlato della cosa nei termini più forti all'ambasciatore giapponese a Londra e lo ambasciatore britannico a Tokio ha fatto analoga protesta al ministro degli esteri giapponese col quale sta discutendo l'intera questione. Ho ragione di sperare — ha aggiunto il Primo ministro — *che queste discussioni potranno portare alla sistemazione della questione di Tien Tsin e perciò, mentre insisteremo affinchè cessino i maltrattamenti di sudditi britannici da parte di soldati giapponesi, non voglio dire nulla che possa pregiudicare la volontà di una favorevole intesa col Governo giapponese».*

Il laburista Henderson ha chiesto se le speranze del Primo ministro si riferiscono non solo a Tien Tsin, ma anche alle più ampie richieste fatte da alcuni referenti del Governo giapponese e se queste richieste sono state formulate ufficialmente. Il Primo ministro ha risposto solo alla seconda parte dell'interrogazione, affermando che il Giappone non ha formulato nessuna richiesta ufficiale. L'ex ministro degli esteri Eden ha chiesto se le speranze del Primo ministro si fondano su contatti col Governo giapponese a Tokio, o se vi è stato un miglioramento nella situazione locale. Il Primo ministro ha risposto che le speranze da lui espresse sono in relazione con le conversazioni che si svolgono a Tokio. Il laburista Belleinger ha chiesto fino a quando il Governo britannico vorrà tollerare questa situazione ed il conservatore Milner ha proposto la imposizione delle sanzioni economiche. Il Primo ministro ha risposto invitando la Camera ad avere pazienza.

Più tardi, sempre ai Comuni, Chamberlain, interrogato sulle trattative coi sovieti ha dichiarato: *«Il Governo britannico, mantenendosi in contatto con il Governo francese, va considerando i commenti del Governo sovietico alle ultime nostre proposte. Il ministro degli esteri lord Halifax spera di essere fra poco in grado di inviare ulteriori istruzioni al nostro ambasciatore a Mosca».*

Questa dichiarazione del Primo ministro ha suscitato viva sorpresa in Parlamento, in quanto si riteneva che nuove istruzioni fossero già state inviate. Il laburista Dalton ha chiesto se in vista del fatto che le trattative si stanno ormai trascinando senza successo da diverse settimane e sono più di dieci giorni che l'esperto del Foreign Office, Strang, è stato inviato a Mosca, il Governo non intende intraprendere un'azione più energica ed inviare un ministro. Chamberlain ha risposto dicendo di non credere che ciò potrebbe essere utile. Dalton ha insistito affermando che le difficoltà dei negoziati stanno causando grande soddisfazione a Berlino ed ha notato poi tendenziosamente, che aumenta così il pericolo di una aggressione tedesca in Europa. Chamberlain ha risposto: *«Può darsi ed io spero che il Governo sovietico penserà anche a questo».*

Richiesto dal laburista Cocke di specificare che genere di consultazioni si stanno svolgendo con la Francia, Chamberlain ha detto di non essere disposto ad addentrarsi in particolari. Il deputato laburista indipendente Mac Covern ha chiesto se il Primo ministro è veramente così ingenuo da credere che se anche l'accordo venisse concluso, la Russia sarebbe disposta a combattere con tutte le sue forze a fianco della Gran Bretagna. Il Primo ministro si è chiuso nel silenzio.

Follie parigine

PARIGI, 26.

In taluni ambienti politici parigini dove è un continuo incrociarsi di voci e notizie più o meno attendibili, si conferma stasera che i Governi inglese e francese avrebbero deciso di fare nuove concessioni a Mosca, pur di giungere rapidamente alla conclusione della famosa alleanza tripartita. Si assicura cioè che Londra e Parigi sarebbero disposte a firmare un protocollo segreto da allegarsi al trattato con il quale, non soltanto assumerebbero la garanzia automatica degli Stati baltici impegnandosi all'eventuale intervento armato su semplice richiesta di Mosca, ma accetterebbero anche di dare a questo protocollo lo spirito e la forma di un vero patto, limitante la libertà politica dell'Estonia, della Finlandia e della Lettonia, stabilendo così su questi tre Paesi una specie di tacito e non richiesto protettorato.

Sempre negli stessi ambienti si precisa che questa nuova capitolazione delle Potenze democratiche dinanzi alle esigenze bolsceviche sarebbe stato sopratutto provocata dalla situazione in Estremo Oriente ove la Francia e l'Inghilterra intenderebbero fare intervenire a loro fianco ed al più presto il Governo sovietico.

Si assicura che nei prossimi giorni partirà per la Turchia una numerosa commissione di tecnici e di ufficiali francesi i quali dovrebbero mettere immediatamente allo studio la costruzione di un'altra linea Maginot che dovrebbe unire il Mar Nero al mar Egeo per permettere di arrestare ogni eventuale invasione che attraversando la breve striscia di territorio turco che ancora esiste in Europa, tendesse a minacciare alle spalle i Dardanelli.

A parte la questione del comando, si afferma negli ambienti militari francesi che il nuovo patto franco-turco modifica la situazione militare nel levante, in modo da costituire un importante rincalzo alla posizione militare della Francia in Siria. Si parla fra l'altro di trasformare il porto di Tripoli di Siria in una grande base aeronavale e di stabilire nella Siria un grosso contingente di truppe di manovra, pronto a cooperare in date circostanze con l'esercito inglese in Egitto e si propugna anche l'organizzazione anglo-francese della difesa dei Dardanelli, mediante la costruzione di nuovi forti ecc.

E l'equilibrio militare garantito dai trattati del Mediterraneo orientale? Si pensa anche a questo ed anzi ci si pensa tanto che si finisce col riconoscere come sia virtualmente impossibile tentare di realizzare senza rischio di guerra i progetti di cui sopra.

Secondo voci parigine la cui attendibilità è più che sospetta, l'Inghilterra, in seguito alla conferenza di Singapore, avrebbe intenzione di concentrare tutta la sua flotta dell'Estremo Oriente sulla costa del nord della Cina a titolo di dimostrazione navale contro il Giappone. La flotta francese, aiutata da quella americana, dovrebbe presidiare simultaneamente la zona meridionale del Pacifico.

A proposito inoltre della voce messa in circolazione negli ambienti militari francesi che in seguito al patto anglo-franco-turco si pensi di istituire un comando supremo di tutte le forze armate delle tre Nazioni del Mediterraneo orientale e del Levante, si afferma con la stessa leggerezza con cui fu asserito a suo tempo che la Francia comanderebbe in Europa anche le forze britanniche, che il comando militare supremo dal Tauro al Canale di Suez e dal Mediterraneo al golfo Persico verrebbe affidato ad un generale francese. Interessante e significativa è la spiegazione adottata per questa presunta disposizione specialmente britannica a cedere alla Francia il comando. Si afferma infatti negli stessi circoli militari che *«gli elementi ebraici hanno più fiducia nei francesi che negli inglesi per la salvaguardia degli interessi giudaici contro quelli arabi».*

Dove Londra *non fa più paura*

TIEN TSIN, 26

Negli ambienti britannici ed americani si afferma che le dichiarazioni di Chamberlain hanno acuito ancora la campagna antibritannica condotta dai giapponesi a Tien Tsin e in altre parti della Cina.

Nonostante le proteste britanniche contro il trattamento inflitto ai sudditi inglesi che debbono entrare nel territorio della Concessione, altri due cittadini inglesi sono stati perquisiti più che minuziosamente stamani ad un ingresso della zona bloccata. Si tratta del signor Finlay e della sua consorte, i quali hanno dovuto recarsi in appositi locali e, rispettivamente sorvegliati da un agente e da una donna poliziotto giapponesi, hanno dovuto togliersi tutti gli indumenti.

La radio delle navi inglesi

L'agitazione antibritannica viene, intanto, coltivata assiduamente fra la popolazione cinese. Gli inglesi sono descritti come una razza in decadenza, incapace ad opporsi alla volontà dei giapponesi. Manifestini lanciati su Tien Tsin da aeroplani dicono: «Chamberlain non tenti di opporsi al Giappone: l'Impero britannico verrebbe annientato».

La situazione alimentare nella Concessione britannica, intanto, ha sempre degli alti e bassi preoccupanti. Nelle ultime 24 ore sono venuti a cessare i rifornimenti che erano affidati ai commercianti cinesi ed ai russi bianchi residenti nella Concessione. Questi, per timore di rappresaglie nipponiche, hanno preferito chiudere i negozi.

Oggi, però, 13.o giorno del blocco, dopo molti giorni, è apparsa sul mercato una certa quantità di carne, ma la freschezza di essa è alquanto dubbia essendo la Concessione sprovvista di ghiaccio. Quasi completamente cessato è invece, il rifornimento del latte. L'insufficienza di questo alimento è particolarmente sentita nell'ospedale municipale britannico.

Si apprende, intanto, che le autorità nipponiche hanno deciso di adottare delle drastiche misure contro le stazioni radiofoniche illegali estere.

Queste misure sono state adottate in seguito alla scoperta di una stazione radio emittente installata a bordo di un piroscafo britannico che trasmetteva notizie militari a Ciung King. Infatti le notizie diramate informavano il quartier generale cinese che i nipponici avevano deciso di inviare delle truppe verso l'interno del Paese.

Risposta alle proteste

Inoltre viene dichiarato che il Comando cinese è regolarmente informato di ogni partenza di aeroplani giapponesi. Le navi inglesi sono accusate di aver fornito tali informazioni.

Un portavoce del Ministero degli Esteri questa mattina, ha poi dichiarato a Tokio che le investigazioni fatte dal Governo nipponico in seguito alla protesta inglese contro gli insulti di cui i sudditi britannici erano stati oggetto da parte dei soldati a Tien Tsin non hanno approdato ad alcun risultato.

Notizia di tali investigazioni è stata data all'Ambasciatore britannico sir Robert Craigie.

Il giornale di Tokio «Asahi Shimbun» afferma che queste voci sono state messe unicamente in circolazione dagli organi di propaganda anti-nipponica ed è evidente come Chamberlain cerchi di sfruttare tali voci per raggiungere i suoi scopi in Cina.

Contemporaneamente si sa che il Console nipponico a Tien Tsin, Tashiro, ieri nel pomeriggio ha consegnato personalmente una nota al Console generale britannico a Tien Tsin, Jamison, protestando contro le notizie tendenziose della stampa britannica che riporta degli «indegni trattamenti» subiti dai sudditi britannici da parte della polizia consolare nipponica di Tien Tsin.

Uno sbarco a Fuciaio ?

La nota nipponica enumera i casi di falso riportando date e dettagli.

Viene, intanto, annunciato che i giapponesi hanno eretto sbarramenti di filo spinato attorno alle banchine delle società di navigazione britannica a Suatao. Le navi inglesi possono liberamente entrare in porto, ma non possono compiere operazioni di sbarco per l'assoluta mancanza di operai cinesi. Restano a Suatao la cannoniera britannica «Thanet» ed il caccia americano «Phillsbury». Nella città regna la calma.

Secondo altre informazioni da fonte cinese, navi da guerra e trasporti giapponesi si stanno concentrando sulla costa del Fukien, a nord di Fuciao. Mettendo in relazione queste notizie con gli sbarchi di Suatao e di Cin San appare sempre più evidente la decisione di Tokio di completare il blocco di tutta la costa cinese.

Una vera battaglia, che è durata circa tre ore, è stata frattanto, combattuta ieri a Thung-Fu, presso Sciangai, quando parecchie centinaia di cinesi irregolari hanno attaccato la guarnigione nipponica di stanza nella città.

Secondo le informazioni di fonte nipponica, i giapponesi sono riusciti ad avere ragione dei cinesi ed a ricacciarli. Gli irregolari sono stati obbligati a ritirarsi dal triangolo formato dall'area che corre tra Sciangai e Hang Ciao e tra Sciangai e la ferrovia di Nanchino.

Il raduno venatorio di Monza

Migliaia di partecipanti alla «Fiera del Cacciatore» - Il rapporto del reggente la Federazione - Le principali innovazioni della legge venatoria

MONZA, 26.

Migliaia di cacciatori, provenienti dalle regioni dell'Alta Italia, si sono riuniti ieri a Monza per lo svolgimento di una manifestazione venatoria che, inserita da qualche anno a questa parte nel più vasto programma della settimana monzese di San Giovanni, si è già affermata come la più tipica e la più interessante del genere, sia per l'ambiente in cui si svolge, sia per il numero dei partecipanti in continuo aumento. La Sezione Cacciatori di Monza, in collaborazione con gli organi venatori milanesi e con l'appoggio valido e cameratesco delle autorità locali capeggiate dal Podestà, aveva sapientemente organizzato una Fiera del Cacciatore, nella quale trovava posto una serie di trattenimento vari che andavano dalla Mostra mercato del cane da caccia, da quella delle armi e munizioni, dell'abbigliamento del cacciatore ecc. e finivano alle gare canine, a quelle di tiro a volo e al piattello, dotate tutte di vistosi premi, avendo per fulcro il rapporto tenuto ai partecipanti dal Reggente la Federazione della Caccia Luogotenente Generale Giorgio Vaccaro.

La giornata è stata veramente intensa e lieta al tempo stesso. Fin dalle otto del mattino la folla dei cacciatori — composta, come è naturale di tutti i tipi e varietà, parecchi dei quali nei caratteristici costumi di caccia — è andata ammassandosi nella bella piazza antistante l'edificio municipale, dal cui poggiolo i dirigenti provvederanno a regolare l'afflusso a mezzo degli altoparlanti. Verso le ore 9,30 l'ammassamento poteva dirsi completo; e la piazza, gremita di questa folla inquadrata composta di uomini in parte armati in attesa di salutare il loro Gerarca e di udirne la parola, presentava veramente uno spettacolo superbo. Gagliardetti, vessilli, cartelloni indicanti le varie località di provenienza ondeggiavano su di essa, mentre la banda cittadina suonava allegre marce. Pochi minuti prima delle dieci è giunto il generale Vaccaro, accompagnato dal Segretario della Federazione della caccia, dal Podestà di Monza, dal Segretario del Fascio, dai dirigenti la organizzazione venatoria di Monza e di Milano non che da altri gerarchi. E subito, prima di pronunciare il suo discorso dalla loggia del palazzo municipale alla massa assiepata nella piazza, il reggente ha voluto riunire intorno a sè, nell'ampio salone superiore, tutti i Presidenti delle A. P. C. e delle Sezioni intervenuti, ai quali — dopo di aver rivolto cordiali parole di saluto — ha offerto un rinfresco che si è svolto in cameratesca sportiva intimità. Quindi, rientrati i gerarchi nei ranghi, il generale Vaccaro — affiancato dalle autorità locali — si è affacciato alla loggia da dove ha tenuto rapporto ai cacciatori, pronunciando un interessante discorso; seguito con attenzione dalla folla e spesso interrotto da applausi.

Le dichiarazioni del generale Vaccaro

Il reggente, ordinato il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, ha portato innanzi tutto ai camerati presenti l'espressione di simpatia del Segretario del Partito, Presidente del C.O.N.I., non che quello del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. E' entrato quindi subito nel tema vivo e palpitante della caccia nel momento attuale, cominciando col dire che il dissidio profondo, che durava da molto tempo, fra riservisti e liberi cacciatori è scomparso mediante una maggiore reciproca comprensione degli interessi delle due categorie, ed ha affermato la utilità imprescindibile delle riserve, «le quali — ha detto testualmente — se non fossero bisognerebbe crearle nell'interesse stesso dei liberi cacciatori». Dopo di aver accennato alla imponente opera organizzativa intrapresa e già portata a buon punto dalla federazione — opera che si concreta nelle seguenti cifre: 416 mila cacciatori iscritti, 5118 Sezione costituite — il Generale Vaccaro è venuto a dare alcune anticipazioni sulla nuova legge venatoria, la quale uscirà nel suo testo definitivo entro la prima quindicina del prossimo luglio. Per quanto concerne il regime venatorio, egli ha dichiarato che libera caccia e riservismo troveranno nella nuova legge la loro perfetta e piena armonia. Le riserve utili e a scopo non speculativo rimarranno in vita, le altre cederanno — come hanno già cominciato a fare — il campo alla libera caccia. Così dicasi anche per quanto concerne le Provincie redente, dove il riservismo non subirà sostanziali modificazioni, pur sussistendo in parte e con opportuni accorgimenti, in maniera tale da soddisfare le legittime richieste del maggior numero di cacciatori. Privilegi non esisteranno, in quanto — ha affermato il reggente — la legge fascista sarà uguale per tutti anche in campo venatorio.

Proseguendo nel suo dire, egli ha dichiarato che, quanto alla selvaggina, le attuali «zone 24» verranno mantenute in pieno e meglio disciplinate, nel senso di farne dei vivai di selvaggina per il ripopolamento dei liberi terreni.

Quindi ha toccato il problema della vigilanza e della lotta contro il bracconaggio, annunciando che maggiori mezzi verranno impiegati per questa importante funzione dagli organi venatori, con l'aumento dei nuclei di camicie nere addette alla sorveglianza e con una particolare innovazione, che consiste nel pagamento di una tassa per la semplice detenzione dell'arma, quando cioè la detenzione non sia accompagnata dalla licenza di caccia.

Innovazioni importanti

Questa avrà durata quinquennale, con decorrenza dal 1. luglio al 30 giugno dell'anno successivo; e per la rinnovazione sarà sufficiente l'applicazione di una marca. Circa, poi, la possibilità di revocare il porto d'armi a scopo di caccia, questa, mentre prima era di esclusiva competenza dell'Autorità di P. S., d'ora in avanti sarà anche dell'organo venatorio, in quanto la condotta venatoriamente irregolare e colpevole del cittadino può dar luogo a questo provvedimento anche se egli, sotto ogni altro aspetto, sia irreprensibile.

Il generale Vaccaro ha quindi tratteggiato per sommi capi quella che sarà la nuova organizzazione venatoria.

Premesso che tutti indistintamente i cacciatori dovranno essere inscritti alla propria organizzazione per aver diritto alla concessione della licenza, egli ha soggiunto che al centro funzionerà un Comitato nazionale della caccia, composto, oltre che dai rappresentanti dei vari Enti con cui la caccia ha rapporti ed interessi, da una schiera di esperti in materia appartenenti alle varie regioni d'Italia; così da avere al centro l'espressione delle varie aspirazioni e necessità locali.

Alla periferia, poi, con la soppressione delle attuali Commissioni Venatorie e Associazioni Provinciali, vi sarà un comitato provinciale della caccia, presieduto da un funzionario governativo, che sarà l'Ispettore agrario, assistito da un cacciatore quale vice presidente, che sarà il Presidente della Sezione del capoluogo della Provincia. Anche il Commissariato per la applicazione della legge venatoria alle nuove Provincie verrà a cessare dalle sue funzioni. Il reggente, infine, ha accennato al calendario venatorio, il quale sarà particolarmente rivolto alla tutela della selvaggina nobile stanziale — selvaggina che si chiamerà protetta — pur consentendo ampio margine alle cacce ai migratori.

L'apertura avrà luogo la prima domenica di settembre e la chiusura il 31 dicembre.

Una apertura anticipata è prevista annualmente, a seconda dell'andamento stagionale, per le specie di passo, la cui caccia, in primavera potrà venir esercitata anche oltre il 31 marzo. Il generale Vaccaro dopo aver rivolto un elogio alla stampa venatoria — ha concluso dicendosi sicuro che la nuova legge (la quale sarà attuata in ogni suo settore entro il 31 dicembre di questo anno) pur non rappresentando la perfezione perchè questa non appartiene ai mortali, appagherà in modo soddisfacente i desideri dei cacciatori, realizzando quella giusta misura di equilibrio, che in una materia così discutibile e quasi ribelle alla disciplina legislativa è quanto di meglio si possa realizzare. Ha coronato la fine del suo dire, ripetutamente applaudito dalla folla, con il saluto al Duce.

Un corteo d'eccezione

Quindi la massa dei nembrotti, incolonnatasi con alla testa i dirigenti e la musica, è sfilata ammiratissima per le vie di Monza, rendendo omaggio al monumento ai Caduti e al Sacrario dei Martiri fascisti, e, percorrendo un tratto del bel viale che porta alla Brianza, si è riversata nello spiazzo del giardino della magnifica villa reale, disperdendosi poscia lungo i viali ombrosi del vastissimo parco, nel quale erano sistemati i campi di tiro e la mostra canina. Nel salone centrale della Villa, invece, e nelle sale adiacenti, sontuosamente decorate, erano disposte con ottimo gusto e con larghezza di criterio le varie mostre, cioè quella dell'abbigliamento per i cacciatori — ricchissima di una varietà quasi insospettata di oggetti attinenti strettamente all'esercizio della caccia — quella del libro venatorio, presentata nelle eleganti edizioni della «Venatoria Diana» di Firenze, quella delle armi moderne e delle armi antiche. Queste mostre hanno richiamato particolarmente l'attenzione e la curiosità dei cacciatori, fra i quali è stata notata qualche autentica Diana.

A mezzogiorno è stato consumato nello stesso parco della Villa Reale un rancio, al quale hanno partecipato lo stesso Reggente gen. Vaccaro e le autre Autorità.

E nel pomeriggio sono continuate, negli stands delle cascine designate, le gare di tiro sia al piattello quanto al piccione, per la disputa del «Gran Premio Città di Monza», con un larghissimo concorso di tiratori.

Le prove sul terreno si sono svolte invece al campo del Mirabello, anch'esso affollato di specialisti e cultori del ramo cinofilo.

Per finire diremo che l'impeccabile organizzazione di una così vasta manifestazione, che già sta delineandosi come una caratteristica adunata nazionale degli sportivi del fucile, ha consentito a migliaia di cacciatori di trascorrere una serena lieta giornata in spirito di perfetto cameratismo, in un ambiente naturale suggestivo e superbo, degna cornice alla loro insaziata voluttà di sole e di aria aperta.

L. De Campo

Eroi dell'Ala fascista onorati da Franco

ROMA, 26

Il generalissimo Franco ha concesso l'altissima ricompensa spagnola della medaglia militare alla memoria dell'eroico colonnello atlantico Medaglia d'oro al valore aeronautico Letterio Carmistraci, caduto nel cielo di Spagna il 20 febbraio 1939 XVII. Il Ministero dell'Aeronautica ne ha dato comunicazione alla vedova. Il Ministero dell'Aeronautica ha comunicato alla famiglia dell'eroico colonnello Mario Vetrella che il generalissimo Franco ha concesso alla memoria del valore pilota, caduto nel cielo di Spagna il 20 febbraio 1939 XVII, la massima ricompensa al valore, la medaglia militare.

In riconoscimento del puro eroismo del capitano pilota Giulio Giovino, di Istonia (Chieti), caduto il 15 luglio 1938 in ardimentoso volo di guerra nel cielo di Valdelinares, il generalissimo Franco ha concesso alla sua memoria la medaglia militare, massima ricompensa spagnola al valore. La famiglia dell'eroico aviatore abruzzese, che ha dato la sua generosa e giovane esistenza alla causa della civiltà, è stata informata con una nobile lettera del generale Valle.

Messaggio al Duce del convegno nazionale sprechi e recuperi

ROMA, 26.

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «*Convegno nazionale sprechi e ricuperi, organizzato dall'E. N. I. O. S. presso rassegna* Torino e l'autarchia *in obbedienza alle direttive tracciate dalla Commissione suprema autarchia, ha concluso oggi i suoi lavori. Presenti 600 congressisti con 200 relazioni interessanti problemi molteplici industria, agricoltura, artigianato, formulate conclusioni per pratica attuazione questioni di tecnica ed organizzazione. Partecipanti convegno, concludendo lavori, elevano vibrante entusiasmo loro pensiero al Duce che ha indicato nella indipendenza economica la base imprescindibile della grandezza dell'Italia imperiale.* — Lantini, Tiengo, Gazzotti, Vanzetti».

Oppio e civiltà

Rendono un cattivo servizio ai loro amici inglesi quei giornali parigini che pubblicano edificanti particolari sui metodi dell'Inghilterra per potenziare la base navale di Singapore.

I relativi lavori sono costati all'Inghilterra a tutt'oggi l'equivalente di circa quattro miliardi di franchi francesi, ma la maggior parte di questa somma enorme è stata ricavata dai proventi del commercio dell'oppio.

Vi sono infatti 35 mila commercianti in Estremo Oriente i quali comprano e vendono oppio ad altissimi prezzi e l'ente ufficiale britannico l'«opium replacement fund», riscuote il 10 per cento sui proventi di questo traffico indegno.

L'oppio, vera piaga dell'Oriente, serve dunque a pagare le spese militari dell'Inghilterra, paladina a parole del puritanismo più intransigente.

I bimbi albanesi vengono in Italia

Concentramento a Valona e Durazzo - Trasporto aereo dalle regioni montane

TIRANA, 26

Il primo contingente di cinquemila bimbi albanesi diretti alle colonie estive della GIL in Italia partirà da Durazzo e da Valona il giorno 28 corrente rispettivamente per Bari e per Brindisi. Il secondo contingente costituito di altri cinquemila bimbi partirà il 29 luglio prossimo. E' da sottolineare il fatto che nonostante la novità della iniziativa le domande pervenute alla direzione del Partito fascista albanese hanno di molto superato i diecimila posti disponibili. In tutti i capoluoghi i gerarchi fascisti, coadiuvati dai medici inviati dal Comando generale della Gil e da sanitari albanesi, hanno proceduto con alacre ritmo al lavoro di selezione dei bimbi i quali, dopo accurata visita medica, sono stati ripartiti nelle 24 colonie marine italiane.

I bimbi che prenderanno parte al primo turno affluiranno a Durazzo ed a Valona ove prenderanno imbarco sulle motonavi «Umbria» e «Liguria» che giungeranno domani a Durazzo ed a Valona. I bimbi saranno accompagnati durante il viaggio e il loro soggiorno in Italia da insegnanti albanesi, da vigilatrici e da crocerossine italiane, nonchè da sanitari della Gil. Il concentramento si è iniziato ieri con l'arrivo a Tirana da Kukes, regione montana dell'Albania del nord, dei bimbi di quelle località ancora non allacciate alla capitale da strade di comunicazione che hanno compiuto il viaggio a bordo di trimotori dell'ala Littoria. I bimbi di Kukes sono stati fatti proseguire subito per Durazzo ove hanno preso alloggio in abitazioni sulla spiaggia.

Anche oggi è continuato l'arrivo da Kukes, sempre con mezzo aereo di altri bimbi i quali vengono subito inviati a Durazzo. In tutta l'Albania l'attività organizzatrice dei gruppi dirette dalle colonie estive ha dato luogo ad innumerevoli manifestazioni di devota riconoscenza al Duce per la provvidenza adottata nei riguardi dei bimbi albanesi i quali trascorreranno un mese di vita sana sotto il sole d'Italia, affettuosamente assistiti.

Badoglio visita Porto Edda e Valona ripartendo per l'Italia

TIRANA, 26.

Il Maresciallo Badoglio, accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza, da Argirocastro ha proseguito per Porto Edda, visitando i dintorni e la zona archeologica di Butrinto. Egli si è poscia recato a Valona ove ha passato in rivista le truppe del presidio ed ha visitato la città, ripartendo quindi in volo per Roma, salutato dal Luogotenente generale e dalle autorità militari e politiche.

Il campo nazionale dei vigili del fuoco

ROMA, 26

Stamane in località Acqua Acetosa si è inaugurato il primo campo nazionale vigili del fuoco al quale partecipano le squadre provenienti da tutte le città d'Italia, dalla Libia, dall'Egeo e dall'Albania. Il comando del campo è stato assunto dal prefetto direttore generale dei servizi antincendi il quale ha porto il saluto alla truppa schierata, accennando alle passate benemerenze dei vigili del fuoco, rapportandole allo slancio che in questo momento i corpi hanno avuto dalla unificazione in corpo nazionale. Ha ricordato i compiti ardui e delicati del corpo che in questo primo campo nazionale potrà dimostrare la sua completa efficienza e la sua rispondenza pronta a tutti gli scopi di tutela e di prevenzione a cui è chiamato.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce e al suono dell'inno «Giovinezza».

Gli "allegri esami", nelle università russe

RIGA, 26.

I giornali riproducono una caratteristica informazione della «*Komsomosjala Pravda*» nella quale vengono descritti gli «allegri esami» che hanno luogo nelle università dell'U.R.S.S. Il giornale moscovita cita sdegnato come un «edificante esempio» quelli che attualmente si svolgono all'istituto superiore di ingegneria di Mosca. Tali esami, come è noto, sono pubblici e chiunque quindi può assistere allo spettacolo pietoso di cosiddetti professori ridicolizzati e esautorati dall'incredibile contegno degli studenti dei due sessi che ridono, fumano, bevono, flirtano, entrano ed escono a loro piacimento dall'aula degli esami, pretendono di essere interrogati nell'ora che più loro aggrada, rimbeccano gli esaminatori con motti di spirito e frasi salaci e quando non sanno che cosa rispondere, il che avviene come è ovvio credere con la massima frequenza, reclamano allora villanamente di essere interrogati negli argomenti di loro gusto, oppure tra l'ilarità del pubblico voltano tranquillamente le spalle alla commissione, dichiarando che torneranno a ripetere l'esame più tardi. «Le aule attigue a quelle degli esami — soggiunge il giornale — sono trasformate in veri sudici bivacchi di ignoranti ubriaconi che osano chiamarsi studenti. E questi — conclude il giornale — dovrebbero essere i futuri realizzatori degli innumerevoli piani tecnici e industriali dell'U.R.S.S.».

L'improvvisa morte del principe Aldobrandini

comandante delle Guardie nobili

ROMA, 26.

Ieri sera, alle 23.45, nel suo villino di Lungomare, al Lido di Roma, è morto, a seguito di un attacco di asma cardiaca, il principe Aldobrandini, Comandante delle Guardie Nobili pontificie.

La notizia è stata subito comunicata al Pontefice, il quale ne è rimasto profondamente addolorato. Il principe Orsini, vice-comandante delle Guardie Nobili, si è recato alla villa a portare le condoglianze del Pontefice ed a prendere i primi accordi per i funerali.

Il feretro sarà trasportato in forma privata a Roma e i funerali avranno luogo mercoledì a Santa Maria sopra Minerva; la salma sarà poi tumulata nella cappella gentilizia di villa Aldobrandini a Frascati.

Don Giuseppe Aldobrandini che era insignito del supremo ordine di Cristo era nato a Roma nel 1865.

Arrivo di baccalà pescato dagli italiani

GENOVA, 26

E' arrivato in porto il piroscafo «Capo Noli» con oltre due mila balle di baccalà pescato dai pescatori italiani sui banchi di Terranova. La campagna di pesca si svolge con pieno successo per la perfetta preparazione di mezzi e per la resistenza fisica dei nostri pescatori che hanno saputo affrontare temperature eccezionali e tempeste che da oltre venti anni non si verificavano sui banchi di Terranova.

I prestiti americani all'America latina

NUOVA YORK, 26

La proposta del presidente Roosevelt per prestiti all'America latina per l'ammontare di 500 milioni ha provocato una vivace discussione al Senato. Il sen. Borah ha molto criticato la proposta stessa, ricordando come molti prestiti fatti in passato a Paesi dell'America latina non siano stati rimborsati ed ha affermato che le somme oggi prestate andrebbero soltanto a beneficio dei politicanti dell'America meridionale. I senatori Lucas e Daft si sono associati alle critiche di Borah.

Il gen. tedesco Halder in Estonia e Finlandia

TALLIN, 26.

Il capo di S. M. dell'esercito tedesco gen. Halder è giunto stamane a Tallin, accolto dai capi delle forze armate estoni. Dopo aver visitate le varie unità dell'esercito estone il gen. Halder si recherà a Helsinki il 28 corr. Tanto a Tallin che ad Helsinki sono stati organizzati importanti ricevimenti in onore del gen. Halder.

Gli ebrei e le scuole in Ungheria

BUDAPEST, 26.

I giornali annunciano che il «numerus clausus» relativo agli israeliti si applicherà d'ora in poi agli istituti di istruzione secondari. Tuttavia in quattro licei di Budapest verrebbero istituite classi speciali per un massimo di 40 allievi israeliti ciascuna e la comunità israelita sarebbe autorizzata ad aprire nuove scuole nella misura delle sue possibilità finanziarie.

L'oro impedisce la partenza di Zog

ISTANBUL, 26

Il giornale «Bakit» è informato che Zog di cui era stata annunziata e poi smentita la partenza a bordo di un piroscafo sovietico, è invece costretto a rimanere in Turchia, essendo sorte difficoltà per la riesportazione dell'oro da lui trafugato in Albania.

Colloquio italo - lettone

RIGA, 26

Il ministro degli esteri Munters ha ricevuto e trattenuto a lungo colloquio il R. Ministro d'Italia.

La solenne entrata in vigore del primo libro del Codice civile fascista

ROMA, 26.

Con il prossimo luglio entrerà in vigore il primo libro del Codice civile fascista sui diritti delle persone e sull'ordinamento della famiglia, approvato con R. D. 12 dicembre 1938 XVII n. 1582 e pubblicato mediante il deposito e l'esposizione per un mese di un esemplare di esso nella sala comunale di ciascun Comune del Regno. Contemporaneamente entreranno in vigore le disposizioni sulle applicazioni delle leggi in generale che precedono il primo libro e che sono state approvate e pubblicate nello stesso modo. Le disposizioni per l'attuazione del nuovo testo legislativo e le disposizioni transitorie sono state emanate con R. D. 24 aprile 1939 XVII.

In questo libro del Codice civile fascista è stata organicamente sistemata con profonde e radicali innovazioni la materia contenuta nel primo libro del Codice del 1865 la quale è stata anche largamente integrata, sia con la regolamentazione di nuovi istituti giuridici, sia con il comprendervi le norme sul regime patrimoniale per i coniugi che aveano impropria collocazione in altra parte del codice.

Le principali riforme riguardano le persone fisiche e le giuridiche che hanno avuto una nuova ed organica disciplina, l'assenza accanto alla quale è stata istituita la dichiarazione di morte presunta, i rapporti patrimoniali tra coniugi, specie per la creazione del nuovo istituto del patrimonio familiare; la filiazione illegittima a favore dalla quale è stato ammesso con più umana larghezza il riconoscimento, la tutela nella quale attraverso il giudice tutelare, lo Stato interverrà ad esercitare direttamente una efficace opera di vigilanza e di controllo, l'assistenza ai minori abbandonati per cui è prevista una nuova formula di rapporti di carattere simile con l'istituto della filiazione.

Una solenne austera cerimonia che verrà celebrata il 1 luglio alla Corte di Cassazione, alle Corti di appello ed ai tribunali di tutto il Regno metterà in rilievo la grande importanza dell'entrata in vigore di questa parte del Codice civile fascista che è senza dubbio la più importante in quanto attua le direttive del Duce nel campo dei diritti personali e nell'ordinamento della famiglia alla quale il Regime ha impresso caratteri nuovi in relazione al rivolgimento operato nella vita politica e sociale della Nazione.

Pio XII riceve il Nunzio di Polonia

ROMA, 26

Stamane, S. S. Pio XII ha ricevuto in udienza privata mons. Cortesi, nunzio apostolico di Polonia, che gli ha riferito sui colloqui col colonnello Beck.

ALTRI MONDI?

I germi interplanetari si sarebbero mostrati vivi

LOS ANGELES, 26

Gli esperimenti compiuti all'Osservatorio di Monte Wilson e completati da alcuni studiosi di chimica biologica sono destinati a suscitare grande meraviglia ed a recare altri importantissimi sviluppi. Si tratta dello studio di quegli elementi e germi di vita ritrovati dal prof. Lippmann e da lui sottoposti ad esperienze varie e solide.

Poco più di due mesi fa, veniva trovato in una campagna della California un bolide, disceso dalle regioni della stratosfera, che fu consegnato al prof. Lippmann perchè lo esaminasse. Questi che è un notissimo e dotto microbiologo, da Los Angeles, portò il bolide all'Osservatorio di Monte Wilson per usufruire dei mezzi scientifici d'esame e studiare il contenuto del frammento del bolide.

Lippmann trovò entro di questo dei piccoli esseri extraterrestri i quali si assomigliavano ad alcuni batteri terrestri, germi di vita che per la loro provenienza non potevano essere assolutamente ritenuti appartenenti al mondo della Terra. Isolati dalla materia inerte del bolide, il prof. Lippmann li sottopose ad esperienze varie: tra l'altro li sottopose ad una temperatura di 200 gradi sotto zero, senza aria, senza luce ed ogni altro elemento di vita: quei germi o bacteri extraterrestri dopo sei settimane da tali esperienze mostravano ancora tutti i loro primitivi caratteri. Vivevano dunque ancora, malgrado la temperatura bassissima che avrebbe ucciso qualunque essere vivente da noi conosciuto in condizioni normali.

La loro origine interplanetare è stata subito posta fuori discussione poichè evidente per diverse ragioni. Si è accertato che il bolide apparteneva ad un essere interplanetare facente parte di un qualche sistema rotante attorno al sole: ma due problemi si ponevano: i germi che il bolide conteneva provenivano da un mondo corporeo di quel pianeta da cui si era staccato, od erano stati raccolti nella sua discesa verso la Terra ed incorporati, avendoli trovati nell'atmosfera vaganti?

E qual era il carattere della loro vita? Era soltanto, un'esistenza qualsiasi, come quella dei metalli, dei cristalli, delle pietre: od era vita vegetale od animale?

Gli studi compiuti pare abbiano dimostrato che i bacteri portati dal bolide non siano stati raccolti lungo la stratosfera, ma che già fossero entro il bolide quando questo si distaccò dalla sua massa generale, sfuggendo nella corsa attraverso l'universo. Tali bacteri dimostrerebbero dunque che in altri mondi fuori della Terra, vi è una vita, per sè stante. Ma qual vita? Perchè si ritenesse vita vera come noi la pensiamo, era necessario dimostrare che questi esseri microscopici si accrescevano, si moltiplicavano, si nutrivano, si riproducevano. Per essere organicamente vivi dovevano dimostrare che i loro organi, sia pur microscopici, minimi, agivano, funzionavano. E' stato constatato, a quanto viene comunicato da studiosi interessati alle ricerche, che alcuni di tali microrganismi hanno manifestato di funzionare; taluni si sono riprodotti. Ciò proverebbe che si tratta di vita organica, capace di riprodursi e di perpetuarsi: avrebbe dunque in realtà le caratteristiche della vita vera.

Questi esperimenti sono per ora assai minuscoli, in confronto della vita cui noi assistiamo: sono però un indice che la vita organica è possibile trovarla anche in altri mondi, fuori della Terra.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

	26	23
Cambi		
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.15	323.15
Olanda	1008.75	1009.—
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.95	73.40
Rendita 5%	94.—	93.77
Redim. 1934 3.50%	69.90	69.70
Redim. 5% immob.	94.85	94.55
Buoni Tesoro 1940	—.—	98.65
» » 1941	—.—	99.40
» » 1943	—.—	90.—
» » 1944	—.—	95.40
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.90	89.87
I.R.I. STET 4%	597.—	598.—
I.R.I. 4.50%	450.—	449.50
E.L.F.E.R. 4.50%	454.25	454.50
Pubbl. util 6%	496.50	496.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav. 6.50%	506.50	506.50
Edison em. 931 6%	507.—	508.50
Emiliana 6%	500.—	499.50
Merid. di elettr. 6%	500.50	500.50
Soc. eserc. telef. 6%	494.50	495.—
Azioni		
La Centrale	984.—	976.—
Mediterranee	508.—	508.—
Meridionali	924.—	916.—
Coton. Cantoni	3180.—	3175.—
Coton. Olcese	463.50	460.50
Tessuti stampati	846.—	846.—
Linif. Canap. Naz.	491.—	491.75
Manif. Rossari-Varzi	615.—	610.50
Manif. Rotondi	436.—	432.—
Manif. Tosi	79.—	73.—
Manif. Cot. Merid.	241.—	238.50
Unione Manif.	313.50	312.—
Lanif. Gavardo	585.—	585.—
Lanif. Rossi	2415.—	2413.—
Lanif. Targetti	78.25	78.25
Cascami seta	320.—	325.—
Chatillon	79.25	78.—
Snia Viscosa	384.50	387.—
Ansaldo	43.37	44.—
Ilva	212.75	211.25
Monte Amiata	351.50	350.—
Montecatini	165.50	162.50
Dalmine	151.75	150.50
Breda	320.50	321.—
Bianchi	93.—	91.25
Isotta Fraschini	14.75	14.75
Fiat	471.—	469.50
O.M.I. già Reggiane	74.75	74.50
Adriatica di Elettr.	170.25	169.25
C.I.E.L.I.	331.—	330.50
Dinamo	318.—	318.—
Edison	301.75	301.—
Edison Postergate	222.—	220.—
Elettrica Bresciana	341.—	340.—
Valdarno	191.75	191.50
Emiliana	538.—	535.—
Forze Idr. Liguria	142.50	142.—
Cisalpina priv.	140.25	140.—
Cisalpina ord.	139.—	138.—
Seso	85.—	84.—
Sip	58.25	58.25
Tirso	145.—	145.—
Vizzola	451.50	451.—
Merid. Elettr.	283.—	281.—
Terni	237.50	237.—
Unes	10.60	10.45
Tecnomasio It. B.B.	98.25	98.—
Distillerie Italiane	210.—	209.50
Eridania	567.—	558.—
Raffin. Lig. Lomb.	663.50	662.—
Romana Zuccheri	81.75	81.—
A.N.I.C.	99.50	99.—
Fondi Rustici	91.25	90.50
Beni Stabili Roma	202.—	200.50
Comp. It. Gr. Alb.	59.25	60.25
Cementi Bergamo	241.—	241.—
Pirelli Italiana	1506.—	1504.—
Pirelli e C.	535.—	523.—

Orario delle banche dal 1 luglio al 3 sett.

ROMA, 26.

La Confederazione fascista delle aziende del credito e delle assicurazioni comunica:

Le aziende del credito osserveranno il seguente orario di sportello nel periodo 1. luglio-3 settembre.

Emilia, Toscana, Tre Venezie, Provincia di Perugio:

Giorni feriali: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 16.

Sabato e semifestivi: dalle 8.30 alle 12.

LA PROMOZIONE
è l'ambito e meritato premio alla gloriosa A. C. Udinese

I BIANCO-NERI CONCLUDONO 8 MESI DI BRILLANTE E AUTORITARIA ATTIVITA' CON UN PAREGGIO CHE VALE LA PIU' LUMINOSA VITTORIA

Savona-Udinese 0-0

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

SAVONA, 26.

Non conoscevamo la squadra udinese che attraverso le cronache delle partite disputate nel girone finale — di quelli eliminatori qui in Liguria ce ne eravamo occupati poco — e soprattutto attraverso i commenti dei giornali e degli stessi giocatori savonesi dopo la partita di andata fra striscioni bianco-blu e striscioni bianco-neri. Ebbene, di questa squadra, che pure appartiene ad una città che ha dato al calcio italiano tanti elementi di classe indubbia e che nelle finali si era comportata tanto degnamente, noi, e con noi il pubblico savonese non si attendeva molto di più di una onorevole difesa. Gli è che nella partita di andata, così ci era stato detto e così ricordavamo di aver letto da qualche parte, il Savona aveva disputato in quel di Udine una partita brillantissima mentre l'Udinese, evidentemente in giornata poco felice, non era riuscita ad impressionare soverchiamente giocatori e tecnici bianco-blu. Fatto sta che qui a Savona i due punti che costituivano la posta dell'ultima gara della stagione i più se li facevano già belli ed assicurati dopo una partita che avrebbe dovuto risultare la meno gravosa di tutto il girone.

Per avvalorare un diritto

Quale brutto scherzo hanno invece giocato i calciatori friulani; quale sorpresa la loro smagliante esibizione ha costituito per i giocatori prima e per il pubblico savonese poi! A questo punto converrà subito togliere ogni dubbio a chi ritenesse che la squadra allenata da Levratto si sia presentata in campo rassegnata al suo destino o quanto meno col morale scosso a causa del duplice fallimento dei reclami presentati per la partita Udinese-Savona del girone di andata e Reggiana-Savona del girone di ritorno. Il Savona, infatti, non appena conosciuto il deliberato del D. D. S. ha spedito a Roma due suoi dirigenti ed aveva affidato ad un celebre penalista del luogo l'incarico di esporre alla Presidenza Federale l'effettiva gravità dei fatti che, secondo i testimoni oculari, sarebbero accaduti a Reggio e, non sappiamo bene con quanta fondatezza, negli ambienti vicini alla società si ostentava una notevole fiducia nell'accoglimento del ricorso e relativa applicazione dell'articolo 50. In queste condizioni il Savona doveva assolutamente vincere il confronto con l'Udinese per poter mantenere intatte le proprie possibilità di promozione e questo spiega l'impegno con cui la squadra di Levratto si è battuta e valorizza ancor più la prodezza compiuta dagli undici ragazzi friulani.

Il plauso cavalleresco degli sportivi savonesi

La legittimità del mezzo successo conquistato dall'Udinese è stato esplicitamente riconosciuto dal pubblico savonese — sportivo per eccellenza — che dopo di avere sofferte le pene d'inferno assistendo al crollo di tutte le proprie speranze, ha saputo trovare lo slancio per salutare con un plauso che va oltre la consueta formalità i calciatori udinesi schierati al centro del campo, al termine della partita, e ancora per salutare con cordiali acclamazioni il passaggio delle macchine che recavano la squadra ospite all'albergo.

Effettivamente gli undici ragazzi udinesi hanno meritato tanto riconoscimento perchè essi si sono dimostrati superiori anche al Brescia, vale a dire alla squadra che qui aveva lasciata la migliore impressione. La loro condotta è stata quella della squadra che ha fiducia nelle proprie possibilità e sa fin dove può giungere. Iniziato prudentemente sulla difensiva, è andata gradatamente assumendo un tono più aggressivo fino a controbilanciare le azioni degli ospitanti e quindi a scavalcarli e ad assumere poi con autorità il comando del gioco. Gli ultimi trenta minuti della ripresa sono stati i migliori giocati dagli udinesi ed in questo periodo decisivo tutta la squadra ha funzionato con sincronismo perfetto tra reparto e reparto, così da giungere più volte ad impegnare seriamente lo spettacoloso portiere savonese, cui i liguri debbono molto se hanno salvato la partita sul risultato nullo.

Gremese e compagni

Scendendo ai particolari sul comportamento degli undici atleti friulani, diremo che Gremese è stato, come sempre, spettacoloso rivaleggiando in bravura col sorprendente difensore savonese e che la coppia di terzini non ha fallito un colpo.

La mediana ci è parsa lenta ad entrare in azione, e certamente è stata migliore nella ripresa che non nel primo tempo, ma Gallo, Dianti, Miani hanno sostenuto con non comune efficacia la linea attaccante. In questo reparto è emersa l'ala sinistra Sdraulig, veloce, insidiosa e abile nel palleggio, dalla quale sono partite le azioni più pericolose ed ha costituito la più seria minaccia per la rete difesa dal prodigioso Origone. Tabanelli, che qui era preceduto da una certa notorietà per via della sua chiamata dal C. U. per la leva dei giovani, ha alternato momenti efficacissimi ad altri incerti, ma unitamente a Zorzi, Faini e Barbot ha contribuito al buon funzionamento del reparto attaccante, cui è mancata la possibilità di segnare per un poco di indecisione nel tiro ma anche, e sopratutto, per il lavoro di spazzamento svolto dai poderosi terzini Testa e Morchio e per i prodigiosi tuffi del portiere.

Il Savona non deve aver giocato come nell'incontro di andata a Udine, dove ha svolto trame di gioco pregevole, perchè, deciso a strappare il successo, ha finito col disunirsi nei ranghi e sostituire la tecnica e l'ordine con l'improvvisazione e l'individualità. A posto in difesa ha avuto, come già otto giorni prima a Brescia, il centro mediano Nervi pressochè nullo e l'attacco slegato per la mancanza d'intesa fra i suoi componenti, ad ogni domenica spostati, e per lo scarso rendimento dell'anziano Levratto inopportunamente ritornato in squadra nonostante le precedenti prove che dovrebbero averlo convinto che l'ora di riporre le scarpe a bulloni è ormai suonata.

fiato, passano ora decisamente all'attacco, impegnando seriamente i savonesi, tutti serrati in difesa. Sdraulig è il migliore in quest'ultima fase della partita e senza qualche brusco intervento del terzino Testa e le prodezze... in serie di Origone la bellissima ala sinistra avrebbe realizzato. La partita si conclude, quindi, con l'Udinese tutta protesa all'attacco mentre gli ospitanti sono ormai allo stremo di ogni energia e lo stesso pubblico comprende che non è più nulla da fare. La fine è salutata da nutriti applausi all'indirizzo della ammiratissima squadra udinese che, adunata al centro del campo, solleva in trionfo allenatori e dirigenti manifestando tutta la propria gioia per l'ormai certa promozione.

Candido Neri

Una bella parata di Gremese su tiro di Calcagno (foto Impero Savona).

Le fasi dell'entusiasmante partita

La partita ha inizio alle ore 16 precise presenti circa 3000 persone. In tribuna, con S. E. il Prefetto Dinale diversi friulani; D'Angelo, Capo della Segreteria Politica della Federazione Fascista, il Conte Mistruzzi della Questura ed il giocatore Comini venuto a Savona per assistere alla gara degli ex compagni. Arbitro Salvadori di Roma ai cui ordini le squadre si allineano come segue:

Udinese: Gremese; Ciroi e Venier; Dianti, Gallo e Miani; Barbot, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.

Savona: Origone; Testa e Morchio; Sandroni, Nervi e Argenti; Allegri, Vanara, Calcagno, Ricci e Levratto.

Appena Salvadori ha dato il «via» Calcagno scatta avanti, dà la palla a Vanara, la riceve nuovamente e, da lontano, tenta la via della rete di Gremese. Proseguendo su questo tono il Savona si lancia all'attacco e l'Udinese, evidentemente scesa in campo col programma di mantenersi sulla difensiva, almeno pel primo tempo, ha non poco daffare ad arginare la pressione degli ospitanti. Diversi calci d'angolo contro la Udinese vengono battuti in breve tempo cosicchè il pubblico locale, che intravvede il successo, incita i beniamini con grande calore. Al 15' Zorzi, raccolto un lungo rinvio di Gallo, tenta una azione individuale e vi riesce perchè, sorpresi i terzini, giunge davanti ad Origone. Il tiro è bellissimo ma il portiere blocca. Un istante dopo è Gremese che si produce in una superba parata a terra su tiro improvviso di Ricci, ma poi il gioco stagna al centro e soltanto negli ultimi cinque minuti del tempo rivedremo i portieri impegnati. Dopo un'azione Tabanelli-Sdraulig assistiamo a un'azione personale di Barbot che fallisce un'occasione d'oro, imitato poco dopo da Faini. Proprio allo scadere del tempo Origone respinge fortunosamente tre tiri consecutivi di Zorzi, Faini e ancora Zorzi scoccati sì e no da cinque metri dalla porta.

Nella ripresa il Savona sposta l'anziano Levratto al centro della linea e naturalmente tutta la squadra risente dalla lentezza di manovra del perno del quintetto di punta e sopratutto del crollo del reparto mediano in cui Nervi e Sandroni sono pressochè nulli. E' proprio in questo periodo, però, che il Savona sfiora il successo con un pallone calciato da Ricci che finisce in rete proprio mentre l'arbitro arresta il gioco per un fallo di Calcagno su Gremese ed un altro, nello stesso preciso istante, di Nervi su un altro udinese.

Il Savona dimostrerà poco dopo il quarto d'ora di avere dato fondo ad ogni energia e gradatamente cederà all'incalzare degli ospiti che, dimostrando di possedere una impensata riserva di

Il pallone aspramente conteso. In primo piano Gallo. (foto Impero Savona).

INTERVISTA COL PRESIDENTE

Programma e propositi della Società per il prossimo campionato

Niente cessioni ma acquisti - Migliorie al campo - Una festa in onore dei vittoriosi

(tpeb) - Conoscere dalla viva voce del Presidente propositi e progetti per il futuro, ora che la Udinese si è assicurata la promozione, si imponeva per appagare la curiosità degli sportivi. Ci siamo perciò recati dal cav. Caine che abbiamo trovato, con altri dirigenti, nella sede della Società.

Il camerata Caine prima di tutto, senza nascondere la legittima gioia per la fulgida affermazione della Società, ci assicura che egli era più che certo, dopo la vittoria sulla Reggiana di poter raggiungere la meta agognata e per cui, dirigenti come atleti, hanno rivolto secondo i propri compiti ogni più appassionata attenzione. Era tranquillissimo che avrebbe sfogliato — il giorno 29 giugno — telegrammi di felicitazione.

Bilancio

Questi telegrammi, giunti in gran numero, sono subito stati esposti presso la sede perchè anche il pubblico, quel pubblico che ha preso parte attiva ed importantissima alle fortune della vecchia A.C.U., conoscesse la partecipazione degli amici nella fausta circostanza. Sorridendo ci mette anche sotto gli occhi un telegramma della Federazione Calcio che, subito dopo letto la firma aveva per un po' creduto fosse il plauso dell'Autorità Federale ma che invece non era altro che un invito a... integrare il versamento delle tasse.

E poichè siamo scivolati senza accorgersi su un argomento così concreto ecco il presidente avventurarsi nell'ardua questione dei bilanci. Il campionato di Divisione Nazionale B importerà per lo meno un bilancio di uscita di circa 400 mila lire che sarà impossibile pareggiare. L'annata calcistica di quest'anno si è conclusa con un buon margine attivo nonostante che i premi di partita e le altre spese sostenute per il miglior funzionamento della squadra — che è stata sempre trattata dignitosamente — abbiano provocato un certo vuoto. Ma il buon margine attivo di cui può attualmente la Società disporre non la mette in grado di affrontare con tranquillità il grave onere che importa un campionato di Divisione Nazionale B che obbliga fra l'altro a parecchie trasferte lunghe di cui due addirittura in Sicilia.

Ma si potrà contare sull'interessamento degli Enti e delle Autorità, non solo, ma anche degli appassionati alcuni dei quali si sono già spontaneamente tassati per 1000 lire. Speriamo che l'esempio di questi appassionati sia seguito da tutti coloro che, attaccati al glorioso sodalizio, sono in grado di dimostrare tangibilmente tale attaccamento.

Migliorare gli impianti

Sono veramente molti i problemi che bisognerà risolvere. Uno importantissimo è quello della sistemazione del campo cui la Società conta risolvere per l'interessamento e la collaborazione dell'autorità comunale. Il nome ed i colori della nostra città per merito dei rappresentanti sportivi inquadrati dall'A.C.U. acquista prestigio nei maggiori e più lontani centri della Penisola mentre a Udine converranno per gli incontri casalinghi i rappresentanti sportivi di città importantissime. Il Campo Moretti dovrà presentare pertanto un aspetto degno migliorandosi in ogni settore. Molti lavori quindi, si impongono per ovviare alle deficienze che si lamentano attualmente: gli sportelli di vendita biglietti non rispondono al caso di una notevole affluenza di pubblico; il muro di cinta non garantisce l'esclusione degli sbafatori e sarebbe necessario aumentare la capienza dei popolari; la rifinitura della tribuna, la pavimentazione dei locali dove si trovano gli spogliatoi, gli impianti igienici dei quali ripetutamente sono state rilevate dagli arbitri le deficienze dovrebbero essere migliorati.

« Innumeri e complessi — dice il cav. Caine — sono, come si vede, i problemi da risolvere ».

ENEA CAINE
Presidente dell'A. C. U.

I nuovi bianco-neri

E la squadra? Ecco il punto scabroso. Su questo settore si è già cominciato a sistemare la faccenda. Il programma tracciato come linea di condotta, sinteticamente espresso, è stato: mantenere al massimo l'attuale struttura della squadra e cercare di potenziare i ranghi con acquisti. « Quindi — sottolinea il presidente — niente smobilitazione ».

Qualche cessione è avvenuta (Sdraulig) e qualche altra forse sarà fatta ma non certo di atleti su cui maggiormente si è appoggiata la efficienza della compagine nel corso dell'attuale vittorioso campionato. Da società di divisione nazionale A e B sono state inviate richieste di cessione ed alcune anche cospicue per quasi tutti i giocatori, ma sono state scartate. Tutti i giocatori troveranno invece a Udine una gradita sistemazione.

Sono in corso trattative per avere dalla Pro Gorizia Peternel, mediano sinistro e Campana interno sinistro; dal Monfalcone il terzino Reveland. Sono già stati acquistati l'ala Princi e l'interno sinistro Baldassi del Palmanova; dal Tricesimo il centro attacco Boldi. Probabili bianco - neri saranno inoltre il terzino Gherloni del Torino, il mediano Pozzo della Mestrina, il terzino dello Spilimbergo Zannier ed il fratello di Tabanelli che è un buon giocatore all'attacco.

Anche Spivach

Infine anche Spivach con molte probabilità ritornerà a vestire la maglia bianco nera. Più difficile, ma non impossibile, che pure D'Odorico rientri alla Società di origine.

Miconi, che ha allenato la squadra che ha riportato la Società in divisione B, continuerà ad offrire i propri servizi. Il cav. Caine ha avuto modo di apprezzare l'attività dell'allenatore per cui, anche quale giusto premio, vorrebbe valersi anche per il futuro della collaborazione di Miconi.

Ed ecco quanto ci segnala per ultimo il cav. Caine:

Giovedì a Sacile, l'Udinese disputerà una partita con la squadra locale ed in tale occasione approfitterà per mettere alla prova alcuni nuovi elementi.

Il presidente ci parla con affetto dei suoi uomini ai quali, in riconoscimento tangibile per il loro vittorioso campionato, sarà offerta ad ognuno una medaglia d'oro. Ciroi, il bravo capitano, avrà una medaglia un po' più grande ma siamo certi che nessuno dei suoi atleti sentirà invidia per questa distinzione.

Giovedì prossimo infine i giocatori saranno festeggiati all'Albergo Italia. Alla riunione potranno partecipare tutti gli sportivi (naturalmente versando la tassa che è stata fissata in lire 15).

Nel segnalare questo noi rivolgiamo un invito a tutti di affrettarsi a sottoscriversi presso la sede della Società.

I RISULTATI

COPPA EUROPA

*Bologna-Venus	5-0
*Ujpest-Ambrosiana	3-1
Beogrdsky-Slavia	3-0

DIVISIONE NAZION. C

FINALI

Girone A

*Savona-Udinese	0-0
Brescia-*Reggiana	1-0

Girone B

*Catania-Molinella	4-1
*Macerata-Mater	2-2

Campionato Ragazzi

FINALE

Udinese C.-*Billerio	27-1

AMICHEVOLI

Safrec-Romanut	2-1
Giovinezza-Percotto	5-1
Terenzano-Lumignacco	2-0

INTERNAZIONALI

Germania-*Danimarca	2-0
*Svizzera-Vienna	0-0

LE CLASSIFICHE

Girone A

Brescia	6	4	0	2	11	6	8
Udinese	6	3	1	2	5	4	7
Reggiana	6	2	1	3	5	10	5
Savona	6	1	2	3	10	3	4

Girone B

Catania	6	3	1	2	9	7	7
Molinella	6	3	1	2	10	9	7
Mater	6	1	3	2	8	9	5
Macerata	6	2	1	3	7	9	5

Passione di atleti premiata

La mèta cui tutti gli sportivi agognavano è stata raggiunta dai meravigliosi atleti bianco - neri. Sorretti dalla passione e dall'orgoglio di far parte di una Società che vanta un passato glorioso, i calciatori dell'A.C.U. hanno offerto fino all'ultimo un commovente esempio di dedizione e superato il definitivo e più serio ostacolo in modo autoritario e convincente.

Gli sportivi di Udine e del Friuli, esultanti, rivolgono a loro il plauso più fervido per il degno modo con il quale hanno concluso la faticosa annata sportiva.

I bianco-neri, costretti per l'ultima partita ad una trasferta eccezionale non si sono sentiti in tale occasione, come al solito, circondati dal caldo appassionato incitamento di molte voci amiche ma essi hanno conosciuto al loro ritorno, quanto entusiasmo la loro ultima affermazione abbia suscitato a Udine.

La dimostrazione ricevuta dalla carovana alla stazione ferroviaria è stata veramente affettuosa.

Un premio simile gli uomini del cav. Caine se lo sono tutti meritato per il contegno tenuto durante tutto il faticoso torneo eliminatorio prima e quindi nei confronti con le fortissime finaliste. Attività superba che ha avuto per suggello il pareggio di Savona, pareggio che vale quanto la più luminosa delle vittorie.

CICLISMO

Mozzon vince a Pordenone

Il "via,, dato dal Federale

Il Federale ha dato il « via » domenica a Pordenone alla gara riservata alla categoria dei giovani fascisti e che ha visto alla partenza una settantina di corridori. La vittoria è stata disputata in volata ed è toccata al pordenonese Mozzon. Si è pure svolta una importante riunione su pista riuscita molto interessante ed animata. Ecco pertanto i risultati della giornata sportiva:

«G. P. Vendramini»: 1. Mozzon Giuseppe, Gil Pordenone, chilometri 90 in ore 2.38 alla media oraria di chilometri 34.140; 2. Zugno Attilio di Padova; 3. Valacchi Orlando Gil Orsago; 4. Calligaro Rino Gil Buia; 5. Domini Giacomo Gil S. Vendemmiano; 6. Gardenal Natale Idem; 7. Favan Carlo Gil Treviso; 8. Bragadin Marco Gil S. Vito al Tagliam.

Velocità allievi ed aspiranti: Finale: 1. Cossio Luigi, S.S. Genova di Milano; 2. Job Giulio, U. C. Sandanielesi (campione friulano); 3. Feruglio Nello idem; 4. Donadio Gualtiero, Dop. Pordenone.

Incontro intersociale a squadre: prima prova giro a cronometro: 1. Zanette (Treviso) 27"4; 2. Ghizzo (Treviso) e Nicoloso (Udine) 27" e 6 dec.; 4. Buian (Udine) 28" e 2 dec.; 5. Talamo (Treviso) 28" e 6 decimi. Seconda prova inseguimento a squadre: 1. Udine; 2. Treviso; 3. Sandaniele; 4. Pordenone.

Terza prova individuale sospesa dopo 10 giri.

Classifica generale: 1. (pari merito) U. C. Trevigiani (Talamo, Ghizzo, Zanette) e U. C. Udinesi (Nicoloso, Buian, Vistosi); 3. (pari merito) U. C. Sandanielesi (Beinat, Maschio, Feruglio Egidio, e Dop. Pordenone (Piva, Nadal e Feruglio Angelo).

TENNIS

Storti - Esente al secondo posto nel torneo di Grado

Nella giornata di domenica hanno avuto luogo le finali del torneo tennistico indetto dall'Azienda di cura. Il valore dei partecipanti già prima faceva prevedere il successo della manifestazione. Sabato nel pomeriggio si sono svolte le prime gare di singolare e del doppio maschile.

Nel singolare giungevano in finale, le due forti seconde categorie, Caniato di Padova e Cantieri di Trieste, nel doppio le coppie Storti-Esente, dopo una bella vittoria contro l'agguerrita Rossi-Contieri, e Caniato-Baccaglini.

Domenica mattina il singolare maschile vedeva la vittoria di Caniato che in tre partite vinceva con facilità contro Contieri. L'udinese Storti si piazzava al terzo posto. Nel pomeriggio un pubblico numeroso ha assistito alla finale del doppio uomini. I due giovani, Storti-Esente si aggiudicavano con combattività la prima partita, ma sembravano particolarmente svantaggiati nelle successive, dal vento, e perdevano le tre partite. Essi hanno giocato al di sotto delle loro possibilità ma hanno opposto resistenza alla forte coppia avversaria.

Il doppio misto ha visto la vittoria della coppia Contieri-Contieri dopo un bel finale.

In poche righe

Il Giro della Campania, prima prova valevole per il campionato italiano professionisti su strada, ha visto la sua conclusione all'Arenaccia di Napoli, dove dopo una lotta serrata Cinelli poteva precedere Bartali, Rimoldi e Servadei. La media sui 268 chilometri del percorso è risultata di km. 32.284.

Patti ha vinto a Treviso la corsa valevole per l'assegnazione del titolo della categoria indipendenti, battendo in volata Pasquini e il friulano Lorenzini. Sui 210 km. è risultata la media oraria di 37.060.

A Bergamo si è svolto l'incontro di atletica femminile fra le rappresentative dell'Italia e della Polonia. Le atlete azzurre hanno nettamente vinto il confronto con punti 51 contro 33 delle polacche. Nel corso della riunione la Testoni ha eguagliato il primato mondiale della corsa su 80 metri con ostacoli in 11" 6 decimi e la Piccinini ha migliorato quello italiano del lancio del peso.

Enzo Pinton si è aggiudicato a Venezia il titolo di campione italiano di spada davanti a De Martino e Mentana.

Il Circuito di Bologna ha riunito alla partenza tutti i migliori motociclisti per la prova valevole per il campionato nazionale. La vittoria è toccata a Vailati su «Gilera» alla media di km. 111,511. La classe 250 ha bisto vincitore Tenni alla velocità di 110.288.

Il Gran Premio del Belgio, con la partecipazione di tutti i migliori piloti del volante, è stato vinto dal tedesco Lang su «Mercedes-Benz» alla velocità di km. 152 orari. Secondo si classificava Hasse su «Auto-Union». Nuvolari e Farini sono stati costretti al ritiro per incidenti.

Altro sport in sesta pagina

493

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

L'adunata degli artiglieri per la consegna dello stendardo

La mamma di Damiano Chiesa presente alla celebrazione

Tutte le Sezioni degli artiglieri in congedo della provincia hanno domenica inviato la loro rappresentanza con le Fiamme al raduno di Udine organizzato per dare solennità alla cerimonia della consegna dello Stendardo offerto da un Comitato di signore al comando del Gruppo di Udine e del quale è stata madrina la venerata mamma di Damiano Chiesa.

La cerimonia principale si è svolta austeramente entro il tempio Ossario con una Messa solenne officiata dall'Arcivescovo e presenti, oltre gli artiglieri in congedo con i loro vessilli, tutte le autorità e gerarchie, truppe in armi e la madre della Medaglia d'oro Damiano Chiesa, fatta segno ad affettuosi omaggi.

L'altare, sotto la grande volta centrale, sul quale si rifletteva attenuata la luce, presentava un aspetto veramente mistico e solenne circondato com'era dalla selva dei labari di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma costellati delle decorazioni guerriere e fiancheggianti dalle scorte in divisa.

Dopo la Messa tutte le rappresentanze si sono allineate sul piazzale mentre all'ingresso del Tempio, su di un apposito altarino ha avuto svolgimento la benedizione del nuovo labaro del Gruppo Medaglia d'oro «Guido Pellizzari» impartita da mons. Nogara. Compiuto il rito S. E. l'Arcivescovo si è rivolto agli artiglieri per ricordare il significato del rito che è stato celebrato e con il quale lo stendardo, simbolo di una fede, di una passione, di una disciplina, ha ricevuto la benedizione celeste.

Il discorso dell'Arcivescovo il quale ha ricordato i fulgidi esempi offerti dagli artiglieri in guerra ed il significato della cerimonia che si svolge alla presenza della venerata Madre di un purissimo eroe cui l'amore immenso per l'Italia era rinforzato dalla grande fede religiosa, ha avuto passi veramente toccanti.

Il Comandante del Gruppo di Udine, avv. Franceschinis ha quindi parlato agli artiglieri ponendo in rilievo l'onore concesso dal Duce alle Associazioni d'Arma con l'averle ammesse a far parte integrante del Partito. L'onore concesso dal Duce con tale atto sarà nuovo stimolo per gli artiglieri ad amare sempre più l'Associazione. Ha letto la formula del giuramento fascista che è stata suggellata dal formidabile «lo giuro» degli artiglieri inquadrati.

L'Ispettore Federale Asquini che rappresentava il Segretario Federale ha poi rivolto ai presenti il cordiale cameratesco saluto delle Camicie nere friulane agli artiglieri fascisti i quali sono sempre pronti al comandamento del Duce forgiatore e potenziatore dell'Italia imperiale.

Per ultimo ha parlato l'artigliere capitano prof. Cocchiarella. Egli ha detto lungamente dei fasti dell'Arma in tutte le guerre, ricordando i grandi capitani provenienti dalla dotta arma e sopratutto gli eroi che essa diede alla storia specie durante le fulgide giornate del Solstizio.

Tutti i discorsi sono stati sottolineati da fervidi applausi.

Ricompostosi con in testa la banda della 10. Legione Controaerea e la compagnia in armi dell'Artiglieria celere, seguita dal Labaro del Comando di zona, dal comando di Gruppo da quelli delle Associazioni d'Arma con le rispettive scorte, dalla selva di tutti i labari delle Sezioni artiglieresche della provincia e degli ex artiglieri in congedo, la colonna è sfilata ordinata per le principali vie per portarsi in piazza Vittorio Emanuele per l'omaggio ai Caduti. Un'altra austera cerimonia si è svolta nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ove gli artiglieri in congedo hanno deposto un'altra corona osservando un minuto di raccoglimento.

La giornata degli artiglieri è continuata nel pomeriggio con la visita alla Mostra del Pordenone ed alle ore 16 nel piazzale del Castello la banda della 10.a Legione Controaerei ha tenuto un applaudito concerto.

Alle cerimonie della mattinata hanno presenziato, tutte le maggiori autorità della provincia fra cui i rappresentanti del Prefetto, del Comandante il Corpo d'Armata, del Segretario Federale, del Podestà e del comandante il Presidio militare di Udine.

L'unificazione dei contributi in agricoltura

Il Ministero delle Corporazioni ha in questi giorni comunicato, con apposita circolare, che la decorrenza dell'unificazione dei contributi in agricoltura è stata, in sede di conversione in legge del R.D.L. 28 novembre 1938, n. 2138, portata al 1. gennaio 1940. In conseguenza di tale rinvio viene, con provvedimento in corso, prorogata l'efficacia del R. D. 9 febbraio 1939, n. 263.

Con la detta proroga, informa la Agenzia «Gea», si è voluto dare agli organi incaricati della applicazione dei contributi unificati il tempo necessario perchè gli adempimenti richiesti possano essere condotti con quella accuratezza che il provvedimento impone, acciò non siano frustrati i benefici che dalla semplificazione ed unificazione i contribuenti si attendono. In dipendenza del rinvio dell'unificazione, l'applicazione dei contributi sindacali dovuti pel corrente anno continuerà, anche nel settore agricolo, ad essere regolata con le norme vigenti. I contributi stessi pertanto a carico degli agricoltori, dei dirigenti ed impiegati di aziende agricole e dei lavoratori dell'agricoltura, saranno applicati nelle identiche misure dell'anno 1938 e con le stesse modalità comprese quelle concernenti la compilazione e pubblicazione degli elenchi.

Mentre per ciò che concerne i contributi imposti mediante maggiorazione dell'aliquota di imposte erariali, a seguito di accordi intervenuti tra il Ministero delle Corporazioni e quello delle Finanze, verranno impartite le necessarie istruzioni per la riscossione dei contributi stessi nelle ultime tre rate del 1939, analogamente sono stati autorizzati i Prefetti a rendere esecutivi e porre in riscossione nelle cennate tre ultime rate del corrente anno i ruoli dei contributi dovuti per il 1939 dai dirigenti e dagli impiegati di azienda agricola, dai coloni e mezzadri non iscritti nei ruoli dell'imposta sui redditi agrari e dagli agricoltori, in proprio e per conto dei dipendenti lavoratori non iscritti nei ruoli delle imposte erariali.

G. I. L.

Esami per capi scelti

Le prove d'esame per la nomina a capi scelti avranno luogo nelle seguenti località:

29 giugno, ore 9: Paluzza presso la Casa della GIL per i Fasci di Paluzza — Treppo Carnico — Cercivento — Sutrio — Ligosullo.

30 giugno, ore 15.30: sede del Fascio di Paularo per il Fascio di Paularo.

1. luglio, ore 14: sede del Fascio di Forni Avoltri per i Fasci di Forni Avoltri e Rigolato.

1. luglio, ore 16.30: Ovaro presso la sede del Fascio di Ovaro per i Fasci di Ovaro — Ravascletto — Comeglians — Prato Carnico.

2 luglio, ore 9: Ampezzo presso la sede del Fascio Ampezzo — Socchieve — Enemonzo — Forni di Sotto — Forni di Sopra.

La crociera nell'Alto Adriatico

La crociera dell'alto Adriatico è stata rimandata al 28 luglio. Gli organizzati — appartenenti alla Legione marinara — che desiderano parteciparvi, devono versare la quota di iscrizione (L. 150) al tesoriere del Comando Federale della GIL esattoria comunale — via Zanon.

G. U. F.

Settimane marinare a Grado

Con domenica 2 luglio p. v. avrà inizio a Grado la prima settimana marinara organizzata dal GUF di Udine. Alle settimane marinare possono partecipare con le stesse facilitazioni degli universitari (L. 125, quota soggiorno settimanale) anche gli studenti delle scuole medie superiori della provincia limitatamente alla disponibilità dei posti.

Si invitano quindi gli studenti universitari e medi a portare al più presto la loro adesione alla sede del GUF, via Carducci 5 nelle ore d'ufficio.

Riunione della Società medica

Domani mercoledì 28 alle ore 16 la Società medica del Friuli si riunirà nell'Ospedale Civile di Udine con il seguente programma:

Prof. G. Pieri: Sindrome radicolare da ernia del nucleus polposus.

Prof. G. Pieri: Sulla amputazione osteoplastica del femore secondo Dalla Vedova.

Dott. N. Fortuni: Tumore congenito in neonato prematuro.

Dott. E. Faioni: Nefrite apostematosa in corso di tifoide.

Dott. G. Comin: Sulla sorte degli immaturi.

Concorso per medici dell'Istituto previdenza sociale

E' indetto un concorso per titoli e per esami a venticinque posti di aiuto-medico presso le Sedi dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale. Gli aspiranti dovranno presentare domanda, corredata dai prescritti documenti, non più tardi del 31 luglio 1939-XVII. Al concorso non sono ammesse le donne. L'assunzione avverrà con la forma del contratto d'impiego per cinque anni, rinnovabile con le norme del Regolamento per il personale dell'Istituto.

Lo stipendio annuo sarà di lire 18.445, sulle quali devono operarsi le riduzioni e gli aumenti di legge e la ritenuta del 5 percento per il trattamento di previdenza. Oltre lo stipendio sarà corrisposta l'aggiunta di famiglia secondo le norme stabilite per gli impiegati dello Stato.

Per ogni informazione gli aspiranti potranno rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto in Roma, via Marco Minghetti, 22 (Servizio Personale)

Beneficenza scolastica delle guardie di Finanza

Il Consiglio di amministrazione del Fondo di Massa della R. Guardia di Finanza ha stabilito di assegnare, per l'esercizio 1939-1940, la somma di lire 560.000 per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. Guardia di Finanza in servizio attivo e in congedo. Tenuto conto delle concessioni effettuate per l'anno 1938-1939 — che potranno essere confermate a termine di regolamento — sono in complesso disponibili: 478 sussidi scolastici da lire 600 annue per scuole medie inferiori; 163 sussidi scolastici da lire 900 annue, per scuole medie superiori, 34 borse di studio di cui 24 da L. 1200 ciascuna per studenti di Università o Scuole superiori nell'ordinaria residenza della propria famiglia e 10 da lire 2400 per studenti fuori dalla sede familiare; 21 posti gratuiti o semigratuiti, di cui 15 nel Collegio convitto di Spoleto e 6 in altri istituti di educazione.

Per le modalità e condizioni di conferimento dei detti benefici scolastici, gli interessati potranno rivolgersi ai comandi di circolo od a quelli locali del Corpo, che forniranno loro le notizie necessarie.

ATTI FEDERALI

Fascio di Castions

Nomino Segretario Amministrativo del Fascio di Combattimento di Castions di Strada, il fascista Valentino Stroppolo fu Giovanni Battista in sostituzione del camerata G. Batta Verzegnassi già Capo dei Servizi Amministrativi della G.I.L.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Rapporto rionale al Gruppo "Pio Pischiutta,,

Giovedì sera 22 corr. l'Ispettore Federale del Fascio di Udine ha tenuto rapporto a tutti i Gerarchi del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta».

All'Ispettore Federale, al suo giungere, ha reso gli onori un reparto di Giovani Fascisti armati. Il saluto al Duce, ordinato dall'Ispettore Federale apre il rapporto. Il Fiduciario presenta le forze del Gruppo ed assicura che tutti sono sempre pronti agli ordini del Duce. L'Ispettore Federale porge il saluto del Federale e l'ambito elogio per l'efficienza compatta di tutte le forze del Gruppo. Passa poi a trattare i diversi problemi riguardanti tutte le organizzazioni del Gruppo. Infine dopo aver ricordato le tappe raggiunte, ha accennato al momento politico che trova tutti gli italiani più che mai compatti e decisi attorno al Duce.

Le parole del Gerarca hanno suscitato vivissime acclamazioni. Al termine del rapporto, che si è concluso col saluto al Duce, l'Ispettore Federale, accompagnato dal Fiduciario e dai Consultori, ha visitato i locali del Gruppo interessandosi minutamente della disposizione dei vari servizi e delle diverse attività delle Organizzazioni.

ESEMPI

Ritiro della tessera a un fascista indegno di possederla

Il Segretario Federale di Bologna ha provveduto al ritiro della tessera al dott. Ettore Solieri, di Alberto, con questa motivazione:

«VOCIFERATORE MALDICENTE, IPERCRITICO E PIETISTA, RISOLUTORE AI TAVOLINI DA CAFFE' DEI PROBLEMI NAZIONALI, HA PUBBLICAMENTE DIMOSTRATO DI NON POSSEDERE LE CARATTERISTICHE CHE CONTRADDISTINGUONO IL CITTADINO FASCISTA».

Per gli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. comunica che domani, mercoledì alle ore 18 avrà luogo nelle sale del Circolo Ufficiali del Presidio un ricevimento per salutare il Reggimento «Piemonte Reale Cavalleria» che lascia Udine per raggiungere la sua nuova sede. Sono invitati ad intervenire gli Ufficiali in congedo soci del Circolo.

Concorsi in conservatori

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto diversi concorsi per il conferimento di posti di insegnante titolare presso RR. Conservatori di Musica del Regno.

I relativi avvisi sono esposti agli albi del Civico Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini», piazza Umberto I. 29, ove gli interessati potranno eseguire le consultazioni che reputeranno del caso.

La costituzione del Consorzio di bonifica "Stradalta,,

Domenica alle ore 9 ha avuto luogo a Mortegliano nella sala del Ricreatorio l'assemblea degli interessati convocata dal Prefetto per la costituzione del Consorzio di bonifica «Stradalta» che abbiamo già ampiamente illustrato in questi giorni.

Presiedeva l'adunanza il Consigliere di Prefettura dott. Riccardo De Beden, erano presenti o rappresentate 1525 Ditte su 2320, con una superficie di ettari 2259 sui 3440 formanti l'intero comprensorio.

Il Presidente, constatata valida in prima convocazione la seduta e dichiaratala aperta, illustra brevemente le finalità del costituendo consorzio mettendo in evidenza gli straordinari benefici che l'irrigazione è destinata ad apportare all'assetato ed arido comprensorio del «Stradalta».

L'ingegnere Somero, vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento, compilatore del progetto ed importante promotore dell'iniziativa, fornisce opportuni ragguagli sulle caratteristiche dell'impianto.

Parlano poi il dottor Miniscalco che prega il Presidente di far pervenire al Prefetto il ringraziamento degli agricoltori interessati per l'appoggio validissimo concesso all'iniziativa. Il dott. Miniscalco rivolge anche un ringraziamento a tutte le autorità che favorirono la iniziativa stessa e, in particolare al Presidente del Magistrato alle Acque e all'Ispettore Agrario interprovinciale.

Chiusa la discussione, il Presidente dell'assemblea mette ai voti i vari oggetti posti all'ordine del giorno e cioè: costituzione del Consorzio, approvazione dello Statuto e nomina della Deputazione provvisoria. Con voto unanime dei presenti il Consorzio è costituito ed è approvato lo Statuto. E' nominata la Deputazione provvisoria nelle persone di: geom. Giovanni Pinzani presidente, co. Fabio Asquini, geometra Guido Biasoni, ing. Francesco Chiaruttini, comm. Enrico della Savia, rag. Girolamo Chirardini, dott. Valentino Miniscalco membri.

I valenti camerati scelti a reggere le sorti dell'importante istituzione, sapranno certo con la loro riconosciuta competenza e con la loro appassionata attività raggiungere rapidamente quelle finalità che il nuovo Consorzio si prefigge, in armonia con le aspirazioni degli interessati e con le direttive autarchiche della Nazione.

In questo senso formuliamo i nostri voti migliori.

La Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario a Verona

La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Udine (Compagnia Tipo), si è recata a Verona dove, sabato sera 24 corr., invitata da quel Dopolavoro Ferroviario, ha dato una rappresentazione della commedia: «Gli uomini non sono ingrati» di A. De Stefani.

La recita ha riconfermato il successo già ottenuto a Udine con la medesima produzione. E forse, l'aver dovuto cambiare il lavoro precedentemente fissato, e cioè: «Questi ragazzi» di G. Gherardi, è andato a tutto vantaggio del buon esito della serata perchè ne «Gli uomini non sono ingrati» le parti sono meglio distribuite e tutti gli interpreti hanno modo di mettere in evidenza le loro doti non essendo, nessuno di essi, sacrificato in parti non adatte.

Il lavoro è filato come meglio non poteva; ottimo l'affiatamento, sicurezza nella parte e disinvoltura nei movimenti; molti vecchi difetti attenuati e migliorata la dizione. Certo volendo analizzare singolarmente si troverebbe qualcosa da dire per tutti o quasi; ma poichè l'insieme è andato veramente bene, sarebbe fuor di luogo voler cercare il così detto pelo nell'uovo.

Il merito quindi del successo della serata va a tutti indistintamente ed in particolar modo ad Elsa Galluzzo. Questa ragazza, ancora giovane, ha molti numeri per diventare un elemento di prim'ordine: disinvoltura, padronanza della scena, buona dizione, recitazione colorita ed intonata; ma non deve lasciarsi trasportare dall'illusione di ottenere facili successi con il voler strafare, come ha fatto qualche volta. Se saprà essere misurata come è stata sabato sera a Verona, potrà ottenere sempre maggiori soddisfazioni.

Il pubblico, numeroso, non ha risparmiato gli applausi ad ogni atto e specialmente alla fine della commedia, con i quali ha anche inteso ringraziare la Compagnia per avergli offerto un così bello spettacolo.

La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario dunque si è dimostrata all'altezza di rappresentare degnamente la Provincia anche fuori dei propri confini. Deve però, sopratutto quando si reca in grandi centri, aver maggior cura della messa in scena, che sabato a Verona era un po' misera, ed evitare contrasti e stonature nell'abbigliamento degli interpreti.

Un grave lutto dei camerati Ravazzolo

Vivissimo cordoglio ha suscitato la morte, avvenuta ieri notte, della vegliarda Celeste Pina Bergamin in Ravazzolo, spentasi a 83 anni, nella sua casa di via Romeo Battistig.

Dotata di squisita sensibilità d'animo, di sentimenti patriottici e di grande bontà, ella ha speso la sua lunga vita dedicandosi con affettuosissime cure alla famiglia, sposa e madre esemplare.

Alla sua memoria venerata eleviamo un saluto accorato. Il marito i figli, e specialmente i cari camerati Arturo e Gino, intrepidi Squadristi e fedelissime Camicie nere, tutti i congiunti ci sappiano affettuosamente vicini in quest'ora dolorosa.

L'orario dei negozi per giovedì

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che giovedì 29 corrente, festa dei SS. Pietro e Paolo, i negozi di Udine e Provincia rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivendite di frutta e verdura.

Il giro d'Europa a piedi

L'eccezionale marcia di un cuoco olandese

E' di passaggio per la nostra città proveniente da Venezia, dopo avere percorso tutta l'Italia, a piedi, uno strano tipo di giramondo olandese, che, a piedi, ha attraversato l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo, la Francia, la Spagna e la Germania. Egli è entusiasta del Duce e dell'Italia fascista. L'olandese ha 37 anni, si chiama Cornelio I. Hart, parla varie lingue, veste il caratteristico costume del suo Paese ove faceva il cuoco.

L'Hart ci ha fatto ieri visita in redazione, ripetendo la sua ammirazione per l'ordine, la disciplina, la operosità dell'Italia fascista e le bellezze naturali della Penisola. Egli si fermerà due giorni a Udine, alloggiando in una tenda a Braida Bassi. Partirà poi per la Germania ritornando dopo quattro anni, e sempre a piedi, in Olanda.

Sintomi di tetano

Quindici giorni orsono il mugnaio Paolo Ciesa di 52 anni fu Luigi da Tramonti di Sotto riportava una insignificante ferita, con ritensione di scheggia di legno, al dito indice della mano sinistra. Ieri però ha dovuto essere trasportato all'Ospedale ed il dott. Chiussi riscontrava al Ciesa sintomi tetanici. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Feste artigiane

Gli orafi e argentieri celebrano il Patrono S. Eligio

L'artigianato friulano, dalle tradizioni antiche e cospicue per varietà e finezza di opere e per bravura di artieri, sa distinguersi anche nella cordialità che cementa le categorie. Ne fanno fede le simpatiche feste patronali: prima i falegnami hanno celebrato S. Giuseppe: poi è stata la volta degli orafi, argentieri ed affini, a solennizzare il Santo Patrono, Eligio Vescovo.

Il Santo

Eligio, nato da modesti genitori a Chatelat, giovanetto fu affidato dai suoi a un orefice perchè imparasse il mestiere. Egli vi riuscì a meraviglia e si recò a Parigi ove la fortuna gli fu oltremodo benigna. Nelle grazie di Re Clotario II, fu nominato, in premio della sua specchiata onestà, direttore della zecca di Stato. Ma Eligio elevava sempre la mente a Dio dedicandosi a opere benemerite, riscattando schiavi, fondando case religiose, fregiando arche e sepolcri dei Santi. Per le sue alte virtù fu nominato Vescovo nel 640. Nel nuovo apostolato dedicò il restante della sua vita che si schiuse, dopo 19 anni di episcopato, nel 659, esattamente 1280 anni fa

La celebrazione di S. Eligio si è svolta domenica con l'intervento di quasi tutti gli iscritti della categoria, non molti, comprensibilmente, ma in compenso preziosi — è il caso di dire — ottimi artisti anche del cesello.

Al mattino presto gli artigiani hanno assistito alla Messa celebrata nella chiesa di San Giacomo e durante la quale il cappellano rievocò la figura di S. Eligio e il parroco tessè l'elogio delle antiche tradizioni artigiane che ora rifioriscono. L'artigiano Zamparo, della comunità dei pittori e decoratori che era rappresentata dal capo comunità, ha voluto cameratescamente cantare due mottetti e un'Ave Maria di Piero Pezzè.

Dopo la celebrazione religiosa gli artigiani, accompagnati dal Segretario provinciale e dal capo comunità di categoria, hanno visitato la sede della Segreteria dell'Artigianato friulano in piazza San Giacomo. Quivi è stato ammirato il bozzetto di una statua del Santo Patrono, opera pregevole dell'orafo Rodrigo Baratti, che sarà fusa con l'argento donato dagli orafi, argentieri e orologiai, e offerta in seguito all'Arcivescovo perchè la destini a una chiesa di Udine.

Dall'Arcivescovo

Alle 10,30 gli artigiani sono saliti in Castello visitando le maestose sale che accolgono la Mostra del Pordenone.

Infine gli artigiani, sempre accompagnati dai dirigenti, sono stati ricevuti dall'Arcivescovo al quale hanno offerto un bel calice che, alla base, reca questa dicitura incisa da Galliussi: «La Comunità artigiana orafi e affini nella ricorrenza della festività del loro Patrono San Eligio». Il calice sarà offerto a una chiesa povera.

Alle parole di omaggio rivolte al Presule dal Segretario provinciale dell'Artigianato, dott. Sansoni, e dal capo comunità, Lugatti, l'Arcivescovo ha risposto ringraziando molto cordialmente, assicurando di gradire il dono. Egli stesso, prima di trasmettere il Calice ad una chiesa povera, celebrerà con esso la Messa. L'Arcivescovo ha ricordato le tradizioni e le benemerenze dell'artigianato italiano e la pia figura di S. Eligio. Affettuose espressioni augurali il Presule ha avuto per il decano degli orologiai, Benedetto Piccelli che porta benissimo con sguardo arguto e robusta persona i suoi 73 anni.

Nel congedare gli ospiti il Presule ha fatto omaggio all'Artigianato di una grande medaglia di bronzo con la sua effige e le insegne Arcivescovili.

La festa artigiana si è conclusa con un lieto pranzo durante il quale è stato stabilito che il prossimo anno, la ricorrenza del Patrono sarà celebrata anche con una gita a Pesariis, in omaggio agli orologiai di lassù, che hanno saputo far correre assai lontano, onorando il Friuli, la loro meritatissima antica fama.

* * *

In occasione del raduno sono stati inviati telegrammi al Presidente nazionale dell'Artigianato, al direttore nazionale e all'ispettore interprovinciale.

I salesiani udinesi a Fiume

Domenica scorsa ebbe luogo a Fiume il V. Convegno della Unione Udinese ex allievi di Don Bosco. Partecipava al raduno un buon gruppo di cooperatori salesiani, fra i quali numerosi sacerdoti. La comitiva era guidata dal presidente degli ex allievi sig. O. Battaglia, e dal direttore diocesano dei cooperatori prof. don U. Masotti. Era intervenuto mons. Luigi Quargnassi, vicario generale dell'Arcidiocesi.

I partecipanti, partiti a mezzo di comodi torpedoni, si fermavano a Redipuglia, dove rendevano omaggio al Cimitero degli Eroi. Accanto alla tomba che racchiude le spoglie gloriose del Comandante della III.a Armata, il prof. Masotti pronunciava brevi parole fiere di fede nel destino imperiale d'Italia, e mons. Quargnassi recitava le preci dei defunti. Quindi i salesiani proseguivano il viaggio, e al loro arrivo a Fiume venivano accolti con entusiasmo nel cortile del Collegio-Oratorio; si facevano loro incontro S. E. mons. Pittini, Arcivescovo salesiano di San Domingo, il prof. don Antonioli, ispettore Case salesiane del Veneto, nonchè il direttore del luogo prof. don Sisto Carnelutti.

Alla S. Messa, celebrata dal prof. don Masotti, S. E. mons. Pittini rivolgeva la sua parola, esaltando l'ideale salesiano; mons. Quargnassi lo ringraziava augurandosi che Udine possa ben presto ospitare un'Opera di Don Bosco. Dopo di che, nella sala attigua, si svolgeva l'importante assemblea.

Erano presenti tutti i superiori, i salesiani udinesi, e le rappresentanze di Trieste e Fiume. Apriva la seduta il presidente Battaglia, mandando un saluto al Rettor Maggiore dei Salesiani e a tutti i convenuti. Venivano lette le adesioni fra le quali una lettera di benedizione di S. E. mons. Nogara, un telegramma di Don Ricaldone, e altri significativi messaggi. Quindi il segretario A. Benuzzi leggeva la relazione morale e finanziaria che l'assemblea approvava.

Il presidente Battaglia teneva poi la commemorazione del comm. avv. Felice Masera, il defunto presidente generale degli ex allievi. Per il rinnovo delle cariche, dietro proposta dell'Ispettore don Antonioli, l'assemblea rieleggeva per acclamazione il presidente e il consiglio direttivo uscenti.

Nella vasta sala teatrale del Collegio veniva consumato cameratescamente il pranzo, durante il quale venivano cantate le migliori villotte friulane.

Dopo una breve funzione eucaristica, i convenuti visitavano Fiume per poi recarsi in vaporino ad Abbasia. Quindi in torpedone facevano ritorno a Udine.

I PROMOSSI

Scuole interne del Collegio «Bertoni», Udine

Ammessi alla I.a Istituto Tecnico Inferiore: Barborini Angelo — Barburini Gilberto — Bergamasco Aldo — Bernardon Carlo — Bertoglio Lodovico — Cipolla Mario — Comuzzo Gio. Batta — Consani Augusto — De Biasi Ugo — Del Negro Umberto — Flebus Tullio — Fontana Ugo — Franceschinis Renato — Giaffredo Renato — Grosso Francesco — Marini Sergio — Menossi Giuseppe — Modonutti Ennio — Montina Alberto — Novarin Renato — Podrecca Giancarlo — Rigo Ernesto — Sartori Vittorio — Scebran Mauro — Sopracolle Cornelio — Soprano Danilo — Termini Vincenzo — Trevisan Pietro — Turchetto Faustino — Vidoni Petronio — Vidussi Ennio.

Ammessi alla I.a Liceo Scientifico: Agarinis Dante — Allegretto Rino — Angeli Dino — Bruseschi Bortolomeo — Castenetto Ciro — Del Basso Sergio — Della Martina Sergio — Donati Mario — Facini Paolo — Florian Bruno — Franceschinis Silvano — Giordano Attilio — Gobitti Evangelista — Kossler Gastone — Martin Mario — Narduzzo Pietro — Patanè Antonio — Righi Ottavio — Rumiz Antonio — Sabucco Pietro — Tavano Armando — Tonetto Delio — Trangoni Costante — Zanin Valentino — Zoratti Antonino.

In memoria di Evaristo Reccardini

Per onorare la memoria del Tenente Pilota Evaristo Reccardini, hanno versato «per le finalità istituzionali della G.I.L.»: somma precedente L. 1177; Brazzani Domenico, L. 10; Varvaro Stefanino, 10; Pandolfi Silvio, 10; Lovisatti Gregorio, 10; Birtig Iginio, 10; Zucchi Ulderico, 10; Molinaris Armando, 10; Trevisan Mario, 10; Angelini Giuseppe, 10; Sant Lorenzo, 10; Zecca Leonardo, 5; Bonora Franco, 5; Cordelli Mario, 4; Durazzano Raffaelo, 5; Calligaris Oscar, 2; Cioffi Otello, 2; Bontempo Giuseppe, 2; Cosatti Luigi, 2; Freschi Pietro, 10; Agosto Giuseppe, 5; Boscutti Guido, 2.50; Brabez Marcella, 5; Virgilio Maria, 5; Ivancig Giovanna, 5; Feruglio Ada, 2; Rossi Rita, 2; Solci Concetta, 5; De Stefanis Elena, 5; Moro Bruna, 2; Saccavino Luisa, 2; Vau Licia, 2; Toso Ada, 5; Pozzi Angela, 2; Settembre Lorenzo, 10; De Mauro Franco, 10; Vendruscolo Elio, 10; Monarca Curzio, 10; Galvani Franco, 5; Seretti Ettore, 5; Bozzolini Mario, 5; Consoli Giovanni, 5; D'Andrea Carlotta, 5; De Vecchi Nella, 5; Zanghi Lindoro, 5; Arena Vincenzo, 5; Del Fabbro Dario, 5; Barattini Bruno, 5; Baldracchi Carlo, 5; Gallino Corrado, 5; De Marchi Gianna, 5; Cerabino Mario, 5; Venuti Eliano, 5; Parona Montevidino, 5; Mazzolenis Elvio, 5; Galliussi Alfredo, 5; Mainardi Antonio, 10; Toffolutti Alberto, 10; Stringa Uberto, 10; Dazio Dante, 10; Peloso Gaspare Diodato, 10; Nardini Luciano, 10; Zuccaro Giuseppe, 10; De Ma.co Danilo, 5; Casarsa Egidio, 10; Fresco Pietro, 10; Bertoni Mileto, 10. Totale lire 1591.50.

Una bicicletta rubata che non corre abbastanza

La giovane Elsa Borgobello da Reana, mentre ieri si trovava nello studio di un professionista per affari, è stata derubata della bicicletta lasciata momentaneamente incustodita alla porta. In Questura denunciando il patito furto, descriveva minutamente il velocipede al brigadiere Primadei. Questi, rincasando a mezzogiorno, scorgeva in piazza Vittorio Emanuele due uomini intenti a confabulare con accanto una bicicletta dalle caratteristiche di quella della Borgobello. Avvicinatosi ai messeri e chiesto notizie del velocipede, provocava l'immediata fuga di uno dei due, ma riusciva a trattenere il 32enne Achille Di Fazio da Pavia di Udine che affidava in buone mani.

Inforcata quindi una bicicletta, si dava all'inseguimento dell'altro che raggiungeva sul cavalcavia di Porta Aquileia. Si tratta di Elio Mino di 45 anni fu Augusto da Bressa di Campoformido, che è stato arrestato e denunciato per furto. Il Di Fazio è stato denunciato quale correo.

Infortuni sul lavoro

Agganciando un rimorchio, l'autista Paolo Giovenzo di 37 anni fu Florenzo da S. Vito al Tagliamento, riportava una ferita lacero contusa al dito indice della mano destra. Dal sanitario di guardia del Civico Ospedale dott. Chiussi, è stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

— Il meccanico Angelo Cussig di 51 anni fu Giovanni da Povoletto è stato medicato dal dott. Virgili all'Ospedale Civile per una scottatura suppurata al mignolo della mano destra riportata lavorando alla saldatura autogena.

IL GIORNO

Martedì 27 giugno (178-187)
S. Ladislao re

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Chiarandini Sergio di Luigi; Feruglio Elena di Giovanni; Modotto Paolo di Guerrino; Minen Silena di Santo; Minen Fabrizio di Santo; Francescato Claudio di Fabio; Modestini Elena di Mario.

Pubblicazioni di matrimonio: Zimarello prof. Bruno insegnante medio con Baldassi Gemma, impiegata; Bellotto Angelo Mario commerciante con Marini Elisabetta casalinga; Gauciani Federico manovale con Noacco Anna casalinga.

Morti: Bergamini Celeste in Ravazzolo fu Luigi di anni 83 civile; Del Negro Assunta fu Lorenzo di anni 41 casalinga; Zorzutti Antonio fu Antonio di anni 78 agricoltore; Masi Giuditta in Gardin di Felice di anni 27 casalinga; Anzil Anna Maria in Carnelutti fu Eugenio di anni 50 casalinga; Moro Margherita fu Giuseppe di anni 50 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello delle rete del Magistrato alle acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore alle ore 19 del giorno 26: temperatura massima 26 ore 15; temperatura minima 18.3 alle ore 24.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile sulle regioni settentrionali per annuvolamenti e qualche sparsa precipitazione temporalesca, più probabile sull'alto versante adriatico. Discreto altrove, con annuvolamenti pomeridiani; qualche formazione nebbiosa lungo i litorali al mattino.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, uova in funghetto, contorni.

Sera: riso e piselli, pasta al sugo, costolette alla milanese, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11: Programma speciale per il giugno radiofonico: ritmi allegri eseguiti dall'orchestrina diretta dal m. S. Vaccari — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Canzoni e ritmi orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini — 21.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali. Indi musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Rigoletto» melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Dick Marzollo, maestro del coro: Vittorio Ruffo. Negli intervalli: 1) Intermezzo; 2) Conversazione di Giuseppe Villaroel: «Il senso delle stagioni».

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (onda ultracorta)

Ore 20.30: «Il caso del dott. Hirn» commedia in tre atti di Rino Alessi (prima trasmissione). Regia di Alberto Casella — 22.15-24: Musica da ballo.

* * *

Il programma radio Trieste comprenderà oggi un concerto di fisarmonica che sarà dato alle 15.15 dal concittadino solista Enzo Bellina che si è già prodotto in vari teatri e alla radio Roma.

La caduta d'uno scolaro

In conseguenza di una caduta lo scolaro Mario Bertasin di 8 anni di Luigi abitante in viale Trieste 25, riportava la frattura dell'estremo prossimale del radio. E' stato accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

25-26 giugno 1939 XVII

Nati 7
Comune n. 2
altro Comune.

Morti 6

Matrimoni zero

Riassunto settimanale

dal 19 al 26 giugno XVII

Nati 27
più 2 nati morti.

Morti 22

Matrimoni 10

Si frattura un femore correndo in bicicletta

Il mediatore Pio Cossio di 27 anni di Luigi da Campoformido pedalava senza sforzare quando ad un tratto per un lancinante dolore doveva fermarsi. Trasportato all'Ospedale quivi il dott. Virgili gli riscontrava la frattura del femore sinistro al terzo superiore.

Investito da un'auto

Mentre ieri mattina correva in bicicletta il 42enne Primo Pascolini, abitante in viale Trieste, veniva urtato da un'auto e ruzzolava a terra. Riportava una ferita all'arco sopracigliare destro ed escoriazioni agli arti. Guarirà in 6 giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - RESURREZIONE - Film passionale di grande successo con Fredric March e Anna Sten. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: FRUTTO ACERBO film divertente con Lotte Menas e Nino Besozzi. Dopo lo spettacolo trattenimento danzante sul «Piazzale fiorito». Degustazione vini tipici e ritrovi familiari all'originale Taverna (in caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nell'interno - Ore 20.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro Danze ore 21, con Rizzo e la sua orchestra.

Il Federale a Pordenone presiede il rapporto del Fascio

L'inizio dei lavori per la Casa del Littorio

Il Fascio pordenonese di combattimento ha vissuto domenica e con lui tutto il popolo pordenonese, ore di alta passione fascista. Il rapporto del Fascio, ha visto schierata nei ranghi una forza mirabile per compattezza di spiriti, per fede, per disciplina, per esplodente entusiasmo.

Il Segretario Federale è giunto alle 8 accompagnato dal Capo di S. M. del Comando Federale della Gil. Sul piazzale XX Settembre, che ha visto nel lontano XX settembre 1922 l'indimenticabile sosta del Duce, reparti armati gli rendono gli onori; sono presenti tutte le autorità e gerarchie pordenonesi ed i podestà e segretari politici della zona. Il Federale si è immediatamente recato davanti alla stele dedicata ai Caduti fascisti dove ha deposto un omaggio floreale, sostando in devoto raccoglimento. Quindi ha reso omaggio al Monumento ai Caduti in guerra, è passato in rivista l'imponente marziale schieramento delle forze fasciste pordenonesi lungo il nuovo viale Guglielmo Marconi.

Il Federale dà poi inizio ai lavori per la costruenda Casa del Fascio che sorgerà, com'è noto, sul vastissimo piazzale che diverrà d'ora in poi sede delle adunate fasciste.

Il parroco di San Giorgio benedice l'inizio dei lavori. Una pergamena è firmata dal Federale, dal Podestà, dal Segretario politico, dal Sacerdote, e dagli altri gerarchi presenti. La Banda intona l'inno «Giovinezza» accompagnata a gran voce; mentre i reparti armati presentano le armi.

Alla Casa della G.I.L.

Il Federale si avvia quindi alla Casa della Gil, dove sono schierate tutte le formazioni giovanili femminili ed i Balilla più giovani in tenuta sportiva.

Lo schieramento giovanile eleva al Duce una entusiastica, fervida acclamazione che si protrae intensa.

I giovani e i giovanissimi intonano poi a gran voce gli inni della Rivoluzione.

Il Segretario Federale visita quindi la Casa della Gil e la sede della Colonia Elioterapica, prossima a riaprire i suoi benefici battenti. Qui sono esposti i lavori eseguiti dalle Giovani italiane al corso di taglio e cucito per loro organizzato e diretto egregiamente da una valente insegnante. Sono ad attendere la fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, l'Ispettrice di zona dei Fasci femminili con la Segretaria del Fascio Femminile pordenonese e il Direttorio.

Dopo essersi soffermato ad osservare i bei lavori esposti, il Federale si compiace vivamente con le dirigenti fasciste per la proficua attività che svolgono, e quindi lascia la Casa della Gil salutato da una nuova entusiastica manifestazione al Duce.

Il Federale si reca poi in piazzale XX settembre dove è eretto un caratteristico palco formato da due trattrici agricole.

Il vasto piazzale, come tutta Pordenone è in palpito di tricolore, di scritte inneggianti al Duce, all'Impero, ai Caduti e di damaschi che danno suggestiva impronta. Sul terrapieno del palazzo del Tribunale sono assiepate le forze femminili, mentre gli operai, i dopolavoristi e il popolo fanno ampia e fitta corona.

La banda ritma il passo dei battaglioni di formazione. Ecco avanzarsi fieramente la Centuria d'onore dei Mutilati e quindi la Centuria della Milizia ordinaria; entrambe sfilano impeccabilmente tra vivissimi applausi.

Passano gli squadristi di scorta al gagliardetto del Fascio, ed ecco, sopravvenire le nere formazioni del Fascio di Combattimento che sfilano con slancio e fierezza. E' quindi la volta della ordinatissima organizzazioni giovanili.

La consegna del busto di Nicolò De Carli

Il Segretario Federale sale, dopo lo sfilamento, nella Casa del Mutilato dove, nel salone centrale sono la Medaglia d'Oro ten. G. De Carli, il Presidente della Sezione Ass. Famiglie Caduti in Guerra, il Presidente dei Combattenti, il Vice Presidente dei Mutilati, il Presidente del Nastro Azzurro, il Capo Nucleo dell'U.N.U.C.I., il Comandante dei Volontari di Guerra e tutti i Comandanti dei vari Reparti d'arma in congedo.

Fanno ala all'ingresso gli squadristi con il gagliardetto, i legionari d'Africa e di Spagna, tutte le insegne dei mutilati, combattenti e Reparti d'arma in congedo, tutti i labari dei Fasci della zona pordenonese e quelli dei Fasci Femminili. Il saluto al Duce si eleva altissimo.

Il presidente dei Combattenti, a nome delle associazioni combattentistiche e d'Arma, fa con nobili parole la consegna al Federale del busto della Medaglia d'Oro Nicolò de Carli (opera egregia dello scultore camerata Furlan) destinato al salone d'onore della costruenda Casa del Fascio.

Dopo aver tratteggiato l'eroica figura della Medaglia d'Oro scomparsa, il presidente dei combattenti prosegue: «La Casa del Fascio di Pordenone ha i suoi progetti, le sue pietre, il cemento ed il ferro, ma essa ha anche già pronto un grande contenuto spirituale: una medaglia d'Oro, Nicolò de Carli, bersagliere; una medaglia d'argento, capitano Leo Pulatti, fante; due medaglie d'argento, capitano Cesare Perotti, alpino; Arturo Salvato e Pio Pischiutta, fiamme di eroico purissimo Fascismo, fermenti che esalteranno le nuove forze che nella Casa del Fascio di Combattimento saranno accolte e formeranno parte della nuova gioventù italica, di questa nostra gioventù che lotta, che canta e che vince».

Vivissimi, calorosi applausi accolgono le fiere parole del Presidente dei Combattenti. Il Segretario politico ringrazia a nome delle Camicie Nere pordenonesi che sapranno gelosamente custodire l'effige dell'Eroe.

Il rapporto del Fascio

Il Segretario politico porge poi al Federale il saluto di Pordenone fascista, proletaria e guerriera. Rievoca le purissime figure di Pio Pischiutta e di Arturo Salvato, caduti per la Rivoluzione e rileva che Pordenone ha dato in ogni tempo centinaia e centinaia di combattenti, ha offerto alla Patria copioso contributo di sangue. Sono 374 i Caduti; è per la conquista della quarta sponda, 362 per l'indipendenza della Patria (guerra 15-18), 4 per la conquista dell'Impero, 2 per la Rivoluzione Fascista «Arturo Salvato e Alberto Vendraminin. Due medaglie d'oro alla memoria: Monti e Gabbana», ed oltre 47 ricompense al Valor militare.

Per la conquista dell'Impero Pordenone ha dato 48 volontari, e in Spagna 22.

Alla memoria dei Caduti invita ad elevare il pensiero memore e devoto rinnovando la promessa di essere sempre ed ovunque degni del loro sacrificio.

Rilevato che il Fascismo pordenonese dal 1929 non ha tenuto più lo annuale rapporto, presenta i quadri: oltre ai militi della specialità Contraerea, la Milizia a Pordenone conta oggi 236 effettivi, dei quali 9 ufficiali e 13 sottufficiali.

Fascio di Combattimento: Squadristi 33, Fascisti 1622. Totale 1655. Fascio Femminile: Donne fasciste 420, Massaie rurali 291, operaie e lavoranti a domicilio 2500, con un totale complessivo di 3211. Gioventù italiana del Littorio: Figli della Lupa 486, Balilla 1050, Avanguardisti 954. Giovani fascisti 816, Piccole italiane 560, Giovani italiane 375, Giovani fasciste 291 con un totale complessivo di 4532 unità.

I premilitari inscritti delle classi 18-19-20 e 21 ammontano a 781 e sono suddivisi nelle seguenti specialità: ordinari 220, premarinari 89, preavieri 87, radiotelegrafisti 28, portaferiti 51, artiglieri 173, cavalleggeri 133.

Quattro gruppi rionali e cinque settori inquadrano nelle singole zone le forze del Fascio di Pordenone.

Esposta la situazione finanziaria del Fascio e quella della Gil, il Segretario del Fascio parla del Dopolavoro. Afferma che con la costituzione dei Dopolavoro Aziendali «Ceramica Galvani e Cotonificio Veneziano» è stata regolata temporaneamente la posizione del Dopolavoro comunale. Il Cotonificio Veneziano sta dando gli ultimi tocchi alla sede di Torre, e presto costruirà anche quelli di Rorai e Borgomeduna. Sarà prossimamente studiata anche la possibilità della costituzione di un Dopolavoro interaziendale che possa accogliere i numerosissimi lavoratori dipendenti dalle piccole località. Esiste pure un attrezzatissimo Dopolavoro ferroviario che è ottimamente diretto e funziona alla perfezione. I dopolavoristi tesserati ammontano a tutt'oggi a 4345. L'Associazione combattentistiche e d'arma formano notevole complesso. Il totale degli inscritti è di 5133 dei quali 1586 appartenenti al solo comune di Pordenone.

Il Segretario del Fascio riferisce poi sull'assistenza che è stata curata con affettuosa premura.

Nell'anno XVI hanno funzionato due Colonie Elioterapiche con 570 bambini, per 18270 presenze, e la Colonia Alpina di Pradibosco ha accolto 115 bambini per complessive 5600 presenze, ed alle Colonie marine sono stati inviati 36 bambini. Il Patronato scolastico ha provvisto l'anno scolastico scorso a distribuire gratuitamente i materiali occorrenti per la scuola a 800 bambini per 10.000 lire di spesa, ed alla refezione scolastica gratuita a 690 bambini appartenenti a famiglie povere con 42130 presenze. Per la Befana fascista sono stati distribuiti 800 pacchi, a bambini poveri, ed oltre a ciò funziona ottimamente il guardaroba del Fascio Femminile.

L'assistenza fascista dell'anno XVI si riassume nella cifra di bambini poveri assistiti 1411 con una spesa di lire 150.133 alla quale hanno contribuito la Federazione dei Fasci, il Comune, l'Ente Comunale di Assistenza e la cittadinanza alla quale il Segretario politico esprime tutta la gratitudine dei beneficati. Annuncia l'apertura di una sottoscrizione per la costruzione del Sacrario dei Caduti.

Accennato ad alcuni problemi cittadini riguardanti l'istruzione scolastica superiore e l'edilizia popolare, conclude assicurando che Pordenone fascista è pronta ad ogni momento, agli ordini del Duce, per tutte le mete.

Una grande dimostrazione al Duce accoglie le parole del Segretario politico.

Parla il Federale

Parla quindi il Segretario Federale. Egli si dice particolarmente lieto di parlare a questa vibrante adunata di popolo pordenonese raccolto attorno ai gagliardetti della vigilia, ai monumenti che ricordano il sacrificio eroico dei Caduti della Rivoluzione e dei Caduti d'ogni guerra, davanti agli squadristi valorosi e fedeli d'ogni ora, ai mutilati, ai combattenti ed ai legionari che hanno testimoniato in ogni guerra una fede pura ed ardente. Elogia il Segretario politico ed i suoi collaboratori, esprime la certezza che Pordenone è pronta a qualsiasi chiamata del Duce ove il destino lo volesse e prosegue: «Mentre si esalta qui una nobilissima figura di soldato e di squadrista dell'Italia di Mussolini, si costruisce la Casa del Fascio che è destinata a gelosamente custodire le glorie e le memorie dello spirito. A queste glorie, a queste memorie bisogna accostarsi ogni giorno: i vecchi per ritemprare e forze dello spirito, i giovani per educarsi secondo l'esempio degli Eroi e dei Caduti perchè, l'avvenire è dei popoli vitali, cioè giovani, fascisti guerrieri!

«Questa d'oggi, camerati, non deve essere per noi che una sosta nella nostra fatica dalla quale ripartiremo domani per proseguire il cammino.

«L'Italia fascista in soli diciasette anni ha raggiunto delle mète che sembravano irraggiungibili. Il consuntivo delle opere è grandioso, ma l'opera più grande è la costituzione dell'Impero compiuta dall'Italia sola contro cinquantadue Stati che tentavano strangolarla, ed è stata poi la volta della Spagna dove il valore legionario ha stroncato l'idra comunista che voleva affacciarsi al Mediterraneo».

Il Segretario Federale, dà quindi le direttive per l'azione da svolgere e conclude:

«Il Duce ha adottato per il popolo italiano il motto «Una maggior giustizia sociale» e l'ha realizzata.

«L'Italia fascista ha oggi portato questo concetto nell'ambito internazionale. Non è giusto che vi sia qualche popolo che fa i suoi cinque pasti al giorno e l'Italia fascista e proletaria debba soffrire con il suo Popolo sfruttato dal capitalismo giudaico e massonico. E' fatale, perchè è sempre avvenuto così nella storia che le generazioni che vivono in tempi densi di avvenimenti debbano compiere sacrifici: noi li accettiamo con gioia perchè sappiamo che il Duce ci darà un più glorioso avvenire per noi e per i nostri figli e nipoti. A creare l'Italia fascista, l'Italia d'oggi, ha concorso anche il popolo, tutto il popolo con la sua disciplina, con la sua probità, ma soprattutto con la sua fede nel Duce.

«E' la fede che ha fatto questa nostra Italia forte e potente, è la fede che la farà ancora più grande e più potente, è la fede nel Duce che ha il potere di trasformare ogni impresa ed ogni lotta in una vittoria nella luce del sole del secondo Impero!».

La parola del Segretario Federale aveva più volte suscitato l'erompente, entusiastico grido d'amore e di devozione per il Duce; alla fine fascisti e popolo elevano ancora più alta l'acclamazione fervidissima, intensa, al Fondatore dell'Impero. Si levano ardenti gli inni della Rivoluzione.

Mentre perdura la manifestazione il Federale accompagnato dalle Gerarchie e dalle Autorità raggiunge la Casa del Fascio. Piazza Cavour è gremita di folla che acclama al Duce e canta l'inno «Giovinezza». Il Federale riceve poi fascisti e popolani. Il Federale ha ricevuto anche il Segretario del Fascio di Prata col quale si è intrattenuto sui danni prodotti dalla recente grandinata.

Le visite agli stabilimenti industriali

Alle 14.30 precise in piazza Cavour il Federale dà il via alla centuria di Giovani fascisti partecipanti alla gara ciclistica su strada «Gran Premio Alberto Vendramini» che si lanciano di corsa sulla nazionale nella sana ed appassionante competizione sportiva.

Hanno quindi inizio le visite agli stabilimenti industriali. Il Gerarca è accompagnato dal cons. naz. Aprilis e dalle autorità e dagli squadristi. Prima è visitata la fabbrica pordenonese di ceramiche «Andrea Galvani» che occupa attualmente trecentoventi operai e che aumenta continuamente l'occupazione di mano d'opera, così come continuamente perfeziona la propria produzione e l'aumenta.

Accolgono il Gerarca il Podestà, proprietario dell'industria e il direttore generale, che sono di guida durante la visita. Alla sua conclusione operai ed operaie improvvisano una entusiastica manifestazione al Duce cantando «Giovinezza».

Ricevuto dal Presidente della Società, dai dirigenti ed impiegati e da una rappresentanza di operai, il Federale giunge poi, accompagnato da tutti i gerarchi, allo Stabilimento della S. A. Bertoia e C., ben nota fabbrica di rimorchi pordenonese che impiega notevole numero di operai e che ha raggiunto una rinomanza nazionale. Dopo la visita a tutti i reparti, ed alle installazioni per gli operai, il Federale visita due grandi fabbricati in costruzione per abitazioni economiche che la S. A. Bertoia, su progetto geom. De Luca, fa attualmente costruire nelle immediate adiacenze dello Stabilimento con coraggiosa e intelligente iniziativa che il Federale ha vivamente elogiato. Anche qui egli si è intrattenuto affabilmente con i presenti dai quali al suo partire è stato vivamente salutato con vibranti acclamazioni al Duce.

Di ritorno dalla fabbrica di rimorchi il Segretario Federale si è fermato al grande molino elettrico che è stato recentemente dotato di un imponente e modernissimo silos granario e che è uno tra i più moderni d'Italia. Qui egli è stato accolto dai dirigenti la Società e la Industria e dalle acclamazioni dei rappresentanti delle maestranze allineati all'ingresso del vastissimo piazzale. Tutto il vasto fabbricato è adorno di tricolori e di stendardi mentre su in alto del silos, accanto alla scritta «Dux» tre volte ripetuta, garrisce al vento il gran pavese. Dopo avere accompagnato il Federale in tutti i reparti del molino e del silos, e nei refettori e spogliatoi per gli operai, recentemente costruiti, i dirigenti della Società nell'accomiatarsi da lui ringraziandolo vivamente per l'ambita visita, gli offrivano con generoso pensiero un assegno di duemila lire quale offerta pro costruendo Sacrario alla Casa del Fascio. Il Federale rimettendo la somma al Segretario politico, ringraziò dell'offerta, e rilevò il profondo significato del simpatico gesto della Società di Macinazione alla quale farà certamente seguito tutta la cittadinanza pordenonese, sempre generosamente animata da alti ideali.

Si forma quindi una colonna di automobili che fila lungo le asfaltate vie pordenonesi verso il popoloso rione di Borgomeduna dove si ergono i fabbricati della più antica filatura di cotone del pordenonese, fondata dal compianto co. Hamman appassionato e generoso industriale al quale tanto deve la Pordenone d'anteguerra.

Oggi la Filatura fa parte del gruppo del Cotonificio Veneziano che qui da noi conta altri due fiorenti stabilimenti, dei quali uno a Torre (altra filatura) e la tessitura di Rorai Grande. Complesso meccanismo industriale questo del Veneziano che occupa oltre tremila operai.

Accolto dal direttore generale amministrativo e dal direttore tecnico, dai capi tecnici ed impiegati, il Federale è passato (soffermandosi ogni qual tratto a parlare con grande affabilità con qualcuno di essi) attraverso uno schieramento di centinaia di operai che gli hanno improvvisato una calorosa manifestazione al grido di: «Duce! Duce!» ed al canto di «Giovinezza». Il Federale anche qui si interessa delle condizioni di lavoro, dei filatoi e dei desideri degli operai che non si stancano infine di acclamare al Duce e di sciogliere in possente coro i canti della Rivoluzione.

A Torre

Al centro della popolare borgata il Federale trova schierate le Camicie nere del Gruppo Rionale con le organizzazioni giovanili e la popolazione tutta con a capo il Capo Gruppo Rionale.

Un'altra entusiastica accoglienza il Federale riceve alla Filatura di Torre dello stesso Coto[illegible]eziano, dove sono ad attendere i dirigenti già citati ed il direttore tecnico. Qui tutta la popolazione di Torre inquadrata nelle rispettive organizzazioni, tutta la massa operaia, e gli agricoltori, si sono stretti entusiasticamente attorno al Federale con calorose manifestazioni al Duce, cantando gli inni della Rivoluzione.

Alla visita della Filatura segue quella al bellissimo fabbricato del Dopolavoro aziendale del Veneziano, che è dotato di teatro e cinematografo, di sale di ritrovo, di giochi di bocce e che rappresenta una simpatica realizzazione di quello spirito che anima i rapporti tra industriali ed operai nell'Italia fascista.

Il Federale si sofferma quindi allo Stabilimento Canapafiocco, eminentemente autar[illegible] della ditta Casaltoli dove è ricevuto dai dirigenti e da larghe rappresentanze delle maestranze operaie e dove si ripetono le più entusiastiche accoglienze.

Il Gerarca visita tutti i reparti di questa interessantissima industria che lavora l'italianissima canapa dalla quale ricava un ottimo filo cotonizzato, ed il gelsofil, ricavato, com'è noto dalla corteccia delle bacchette di gelso. Ultimamente lo Stabilimento Canapafiocco ha aumentato la propria maestranza di un centinaio di persone ed il Federale se ne compiace vivamente con i dirigenti. Salutato da nuove manifestazioni di entusiasmo sempre accompagnato dal cons. naz. Aprilis, dall'Ispettore di zona e dal Segretario politico il Federale visita la sede del Gruppo Rionale del Partito e si sofferma fra le Camicie nere. Si conclude così in un crescendo di entusiasmo la vibrante giornata del Fascismo pordenonese, sempre fedelmente in linea agli ordini del Duce.

CORDENONS

La visita del Federale

Il Segretario Federale, dopo il rapporto del Fascio pordenonese, ha visitato anche l'industre e rurale Cordenons. Sulla vastissima e pittoresca piazza del centro era presente, con i gerarchi locali tutta la popolazione inquadrata nei ranghi. Milizia, squadristi, Camicie nere, legionari, combattenti, Gil, dopolavoristi, operai dei Sindacati, Fascio Femminile. Sono convenuti pure le Autorità e Gerarchie e gli squadristi di Pordenone che hanno accompagnato il Federale nella giornata pordenonese.

All'arrivo del Federale lo schieramento scatta sull'attenti ed alto risuona il saluto al Duce. Il Gerarca rende omaggio al monumento ai Caduti dove viene deposta una corona, quindi visita la bella Casa del Fascio e passa alla vicina filanda dove è di guida il Podestà che è anche il coraggioso industriale. Le operaie sono schierate nel cortile e il Federale si intrattiene fra esse informandosi dei loro bisogni, delle loro famiglie, dei figli suscitando tra le brave lavoratrici sensi di gratitudine. Egualmente avverrà nelle visite agli altri stabilimenti industriali, visite che avvengono in una atmosfera di vivissimo entusiasmo.

Alla Cartiera Galvani si può ammirare una industria tipicamente autarchica, poichè non vi si impiega che materia prima esclusivamente nazionale per produrre tanto carte correnti come fini e finissime, tanto cartoni e cartoncini come finissima carta da lettere che viene esportata in tutto il mondo. Oggi la Cartiera Galvani provvede persino alla fabbricazione della cellulosa che le occorre per la sua produzione cartaria, ed è in continua trasformazione di ambienti, perfezionamento di produzione e di macchine, aumento di occupazione operaia. Attualmente la Cartiera Galvani che data la sua nascita dall'anno 1768, occupa circa 200 operai. Anche qui sono di guida al Federale l'ing. Enrico Galvani, il sig. Pino Galvani, che sono i due illuminati industriali, il direttore generale ed i direttori tecnici. L'entusiasmo delle maestranze anche qui è vibrante quanto mai.

La visita prosegue al Cotonificio Makò, imponente stabilimento che lavora unicamente la pregiatissima qualità Makò, che ha fama sui mercati di tutto il mondo, e che è anch'esso dovuto alla feconda iniziativa industriale della famiglia Galvani. Il Presidente ed i direttori, danno al Federale tutte le notizie sulla situazione dell'industria: notiamo attraversando le vaste sale che le macchine acquistate in quest'ultimo decennio sono tutte italiane che, secondo gli industriali che le hanno provate, sono molto migliori delle inglesi.

Alla partenza del Federale le maestranze rinnovano fervidissime le acclamazioni al Duce.

Sacile

Conversazione fascista

Per il nubifragio scatenatosi sabato sera su Sacile, la conversazione che doveva tenere il camerata prof. Francesco Alverà venne rimandata a oggi martedì alle ore 18, nell'ampia sala del Dopolavoro «G. Lacchin» gentilmente concessa, sul tema «L'Asse Roma - Berlino».

Sono vivamente interessati ad intervenirvi gli agricoltori, gli operai, i dopolavoristi e tutti gli iscritti alle varie organizzazioni. Ingresso libero.

Mercato anticipato

Giovedì 29 corrente, perchè giorno festivo a tutti gli effetti (S. Pietro), il mercato che dovrebbe aver luogo in detto giorno, verrà tenuto invece domani mercoledì, conseguentemente in tale giorno funzionerà pure la delegazione dei commercianti.

L'orario dei negozi per giovedì

Giovedì, festa di San Pietro, i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio ad eccezione delle pasticcerie e dei negozi di frutta e verdura.

Servizi automobilistici estivi

L'annunciato servizio estivo fra Sacile e la spiaggia di Iesolo è stato iniziato il 25 volgente mese col seguente orario: Partenza da Sacile ore 6.05; arrivo a Iesolo spiaggia ore 8.35.

Partenza da Iesolo spiaggia ore 18, arrivo a Sacile ore 20.35.

Verranno toccate tanto all'andata che al ritorno le seguenti località: Sacile, Francenigo, Brugnera, Maron, Puja, Porto Buffolè, Mansuè, Oderzo, Piavon, Fossalta Maggiore, Chiarano, Cessalto, Noventa, S. Donà di Piave, Iesolo, Iesolo spiaggia.

A Sacile il recapito è al Caffè Artini.

Decesso

A Capri, nella sua villa «Alle Rocce», si è spento, dopo breve malattia, il concittadino cav. Luigi Amadio, alla età di 52 anni. Benemerito industriale e commerciante, esplicava, da lustri, la sua attività a Genova. Qui lascia gran compianto di sè per le sue elette virtù e per le sue opere di beneficenza.

Alla moglie, ai suoi fratelli: cav. uff. Giuseppe, Camillo e Vittorio e ai parenti tutti sentite condoglianze.

POLCENIGO

Per la «Casa del Fascio»

Diamo il terzo elenco dei sottoscrittori pro «Casa del Fascio»: Angelo Donadel fu Antonio L. 120, Angelo Donadel fu Valentino 50, Giuseppe Donadel fu Valentino 50, Luigi Donadel di Luigi 40, Pietro Donadel fu Valentino 50, Angelo Dorigo fu Giuseppe (mistro) 20, Dorigo Antonio di Antonio 20, Giacomo Dorigo (guardia) 60, Giacomo Dorigo fu Sebastiano 20, Giovanni Dorigo e Valentino (mistri) 60, Luigi Ernesto Dorigo (stradino) 30, Odorico Dorigo fu Matteo 60, Osvaldo Dorigo fu Matteo 60, Primo Dorigo di Luigi 20, Adamo Fantin fu Pietro 20, Alceo Fantin di Luigi 20 Giovanni Fantin di Angelo 30, Giovanni Fantin di Domenico 20, Luigi Fantin di Antonio 20, Emilio Favret fu Natale, Emma Ferrari-Ros 30, Giovanni Gal (forno) 50, Filippo Fregona fu Osvaldo 50, Gio. Batta Franco fu Vincenzo 20, Serafino Franco di Pietro 30. Domenico Gambron e f.lli fu Osvaldo 60 Matteo Gambon (macelleria) 50, Cesare Orlando Gottardo 30, Luigi Gottardo fu Angelo 15) Vincenzo Gottardo fu Pietro 30. Pietro Lorenzo Ianes (forno) 30, Luigi e Romano Iotti 20, Latteria Sociale di S. Giovanni 1000. Latteria Turnaria di Coltura 50, Lot Angelo e fr.lli fu Antonio 30, Antonio Marcandella di Orlando 20, Bruno Marcandella di Orlando 20, Giacinto Marcandella fu Giulio Cesare 50, Giuseppe Marcandella fu Orlando 60, Pietro Marcandella fu Valentino 70, Domenico Mazzocut fu Giovanni 50, Lorenzo Minatelli fu Gio. Maria 80, Alessandro Modolo fu Giuseppe 40, Antonio Modolo (segato) 30, Antonio Modolo fu Gio. Batta 20, Giovanni Modolo di Giacomo 20, Giuseppe Modolo (delle Rive) 30, Guglielmo Modolo fu Angelo 20, Lino Modolo di Andrea 20, Luigi Modolo fu Antonio 20, Luigi Modolo di Gaspare 30, Pietro Antonio Modolo fu Osvaldo 30, Giuseppe Morando fu Antonio 150, Pietro Nevodini di Angelo 50, Felice Paroncini fu Osvaldo 30, Angelo Perut e Osvaldo di Angelo 80, Emilio Perut fu Giacomo 20, Giulio Perut fu Luigi 50, Matteo Perut fu Giacomo 30, Antonio Peroncin fu Luigi 20. — Totale III elenco L. 3580. — Importo precedente Lil 8834.40 — Totale L. 12.184,40.

BRUGNERA

Grandinata

Sabato verso le ore 15.30 un violento temporale si abbatteva su tutto il territorio del Comune recando gravissimi danni ai raccolti e anche a qualche caseggiato.

La grandine, spinta da bufera caddè per circa mezz'ora.

FIUME VENETO

Festa legionaria

L'altra mattina i fascisti, la cittadinanza e le rappresentanze di tutte le organizzazioni combattentistiche e giovanili del Comune, si sono riunite alla Casa del Fascio per tributare l'omaggio di riconoscenza ai numerosi reduci rientrati in questi giorni, dopo aver partecipato alle vittoriose battaglie contro il bolscevismo. Alle ore 9 si è formata davanti al palazzo delle organizzazioni una colonna aperta da vessilli e bandiere seguiti dal glorioso gruppo dei reduci in divisa legionaria, due dei quali portavano la corona d'alloro, omaggio di combattenti ai Caduti per la Patria. Seguivano tutte le autorità del Comune, numerosa rappresentanza di fascisti e la popolazione. La colonna si è portata nel Tempio del Capoluogo dove ha ascoltato la Messa celebrata dal Cappellano della Gil. Il sacerdote C. M. don Giosuè Paiero ha rivolto patriottiche cordiali parole di benvenuto ai camerati rientrati dicendosi lieto di avere innalzato al Signore il solenne Te Deum di ringraziamento.

All'uscita del tempio la colonna ha preso nuovamente la precedente formazione per assistere alla cerimonia della deposizione della corona ai Caduti al monumento. dove tra l'altro il camerata comandante gli AA. EE. ha esaltato gli eroismi che hanno ancora una volta confermato la indiscussa supremazia del valore e delle virtù guerriere del soldato italiano.

Alla Casa del Fascio le Autorità hanno voluto poi offrire ai legionari un ricevimento.

Ecco i nomi dei valorosi legionari: Umberto Ragogna; Ruggero Passador; Gastone Zanello; Mario Gobbo; Giuseppe Moro; Alberto Buffa; Eugenio Colutti: Luciano Campagna; Silvio Bagnariol (ferito); Gino Favret: Caporali: Toffoli Francesco (ferito) e Agostino Toneguzzi. caporali maggiori: Erminio Bertoia; Egisto Colautti; Aldo Chiarottin (medaglia di bronzo, doppia croce al merito di guerra); sergenti: Angelo Boccalon; Giovanni Mascherin; Alberto Chiarottin; alutante di Battaglia Emanuele Morfino; Tenente Pilota Gio. Batta Santarossa, medaglia d'argento e medaglia di bronzo.

Saggi prescolastici

Sabato hanno avuto luogo rispettivamente negli asili delle due frazioni di Fiume e di Pescincanna i saggi prescolastici finali dei piccini i quali si sono simpaticamente distinti in varie esibizioni ricreative con recitazioni di poesie, canti, monologhi, scenette e giuochi. Gli intervenuti hanno esternato ai piccoli la loro approvazione con continui applausi ed acquistando poi parecchi lavori delle mostre.

Ai preposti delle benefiche infantili istituzioni un plauso.

Cividale

Nel Fascio Femminile

Non tutte le inscritte hanno ancora soddisfatto al pagamento per il tesseramento dell'anno in corso. Tanto per queste come per quelle che pur avendolo fatto non hanno prelevata la tessera, si avverte che l'Ufficio di Segreteria d'ora in avanti sarà aperto nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, e per comodità delle massaie rurali il sabato dalle ore 10 alle 11.

I promossi

R. Scuola di Avviamento

Alunni che hanno ottenuto la licenza: Renzo Caruzzi, Sergio Cassina, Elio Cicuttini, Enzo De Angeli, Oddo Lizzi, Leo Mazzeschi, Alcide Miani, Angelo Mosele, Bruno Nadaiutti, Luigino Paron, Gustavo Sequalini, Elio Tomasettig, Valter Toti, Antonio Vasinis, Italo Zanuttini, Ado Zurco, Milena Cecotti, Lucinda Cudicio, Luigina Faidutti, Anna Fanton, Nella Gondolo, Maria Modonutti, Onorina Odorico, Angela Pascoli, Liliana Podrecca, Luciana Sabottig. Gli allievi di questa R. Scuola furono accompagnati dai professori a visitare i principali Stabilimenti Industriali cittadini, e i Musei a scopo d'istruzione.

Istituto magistrale parificato «Orsoline»

Alunne che hanno ottenuto l'ammissione alle prime classi: I. inferiore: Lorenza Adami, Bruna Blasig, Margherita Carbonaro, Loredana Duca, Argia Garzone, Paola Pittaia, Maria Grazia Purisiol, Rosina Nives, Olinda Salvador Sdraulig Bruna, Licia Sgiarovello.

I. superiore: Nives Bandiziol, Carmela Bernabei, Teodora Bole, Rosa Cainero, Anna Maria Cefis, Lidia Conovich, Nives Dozzo, Alice Gaspardo, Rosanna Gottardis, Bianca Iussig, Bruna Iussig, Alessandra Mondin, Evelina Mottola, Ester Scoziero, Lidia Tomat, Renata Verderi, Elda Zanutto.

Nell'elenco delle promosse, precedentemente pubblicato, va compresa l'alunna Miranda Paron promossa dalla 2. alla terza inferiore.

S. GIOVANNI AL NAT.

Rapporto del Fascio

Il Vice Segretario Federale Moralli de Rossi ha presieduto domenica il rapporto del Fascio. Erano intervenuti l'Ispettore di Zona e il Podestà. Prima del rapporto il Vice Federale ha passato in rassegna le forze fasciste schierate in ordine perfetto. Ha quindi reso omaggio ai Caduti, deponendo una corona d'alloro nel Tempietto-ricordo.

E' seguita la benedizione del gagliardetto della sezione massaie rurali, impartita dal parroco.

Il rapporto è stato aperto col saluto al Duce. Il Segretario politico ha riferito sull'attività del Fascio; quindi il Vice Federale ha parlato dando le direttive per l'azione da svolgere e suscitando fervidissime acclamazioni al Duce.

Dopo il rapporto sono stati visitati i lavori in corso del fabbricato per la colonia elioterapica, il Municipio ed i locali dove sarà sistemata la Casa del Fascio.

ATTIMIS

Saggio dell'Asilo

I bambini dell'Asilo Infantile «Teresina Uecaz» hanno svolto il saggio annuale davanti alle autorità e a molta popolazione.

Molto apprezzati sono stati i piccini che hanno suscitato l'entusiasmo dei presenti per l'originalità del programma che hanno svolto.

Alle benemerite Suore che tutto l'anno si sacrificano per il bene dei piccoli vada un plauso di riconoscenza.

Gita dopolavoristica

Il due luglio il Dopolavoro di Attimis organizzerà una gita alle grotte di Postumia e a Trieste. Gli organizzati che intendono prendervi parte potranno versare la quota di adesione stabilita in lire 15, compreso l'ingresso alle grotte, presso il camerata Fattori Libero.

Nel Comune

E' stato nominato delegato podestarile il camerata Enrico Binutti, Marcia su Roma, membro del Direttorio del Fascio e Giudice Conciliatore.

TORREANO

Nel Comune

In questi giorni è stato nominato Podestà del Comune di Torreano il camerata Vittorio Cudicio fu Carlo in sostituzione del camerata co. Cesare Mei Gentilucci che lascia il Comune allo scadere del quarto anno di carica. Il co. Mei Gentilucci fu delegato podestarile dal maggio 1928 all'agosto 1934, dopodichè venne nominato Commissario Prefettizio e Podestà nel maggio 1935. Nella sua permanenza a Torreano il co. Mei Gentilucci occupò la carica di Segretario di quel Fascio di Combattimento e fu Presidente del Comitato Comunale O.N.B. e del Patronato Scolastico. Durante la sua oculata amministrazione vennero realizzate diverse opere pubbliche che portarono sensibili benefici a quelle popolazioni.

S. DANIELE

Stato Civile

Movimento demografico della popolazione nella settimana dal 18 al 25 giugno:

Nati 3, dei quali uno appartenente ad altro comune.

Morti: uno, d'altro comune.

Matrimoni trascritti: Alfredo Motta con Noemi di Fant.

Il mercato

Domani, avrà luogo il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole.

MARTIGNACCO

Sottosezione del centro di tutela minorile

Si è costituita una sottosezione del Centro di tutela minorile. L'iniziativa quanto mai importante, merita di essere segnalata, perchè è la prima del genere che viene presa in provincia. Di essa bisogna essere grati al Podestà, nonchè alle varie ditte locali e ai privati, che con generose sottoscrizioni, hanno permesso l'attuarsi di questa nobile iniziativa. Infatti è stato assicurato, per un periodo di cinque anni la somma di lire 500 mensili, somma che sarà a disposizione della sottosezione per la redenzione dei minori. Plaudiamo alla nobile iniziativa augurando che altri centri della provincia imitino l'iniziativa del Comune di Martignacco assicurando che il Procuratore del Re sarà ben lieto di prendere in esame eventuali domande di costituzione di nuove sottosezioni.

RESIUTTA

Le manifestazioni antitubercolari

Nelle manifestazioni della giornata delle due croci sono state raccolte, in questo Comune, lire 441,35 con un aumento, rispetto l'anno precedente, di lire 161,55.

Nella manifestazione del bollo antitubercolare l'importo incassato fu di lire 120.

Saggio ginnico

Alla presenza di folto pubblico, e di tutte le autorità, è stato svolto l'annuale saggio ginnico.

Gli organizzati erano in numero di trenta, istruiti dai rispettivi insegnanti. La simpatica festa si è chiusa al canto degli inni fascisti.

Il Comando locale ha offerto ai piccoli ginnici un rinfresco.

Tolmezzo

Chiusura dell'anno scolastico

Domenica 2 luglio prossimo si svolgerà la cerimonia solenne della chiusura dell'anno scolastico per le scuole primarie. Sarà celebrata una messa in Duomo dopo di che alla presenza delle autorità e dei genitori degli alunni l'Ispettore scolastico terrà il discorso d'occasione. Nella circostanza avrà luogo la mostra dei lavori femminili.

Commemorazione di Francesco Baracca

In occasione dell'esperimento radio grammofonico eseguito nelle scuole di Sùtrio da parte della Ditta Mari, esperimento che è riuscito felice in tutto nelle scuole di Sutrio, l'ispettore scolastico cav. Marchetti ha commemorato davanti quelle scolaresche la eroica figura di Francesco Baracca l'asso indimenticabile dell'aviazione italiana

Legionari festeggiati ad Arta

Arta ha tributato l'altro ieri entusiastiche accoglienze ai valorosi legionari di Spagna capitano Danilo Mora, maresciallo d'aviazione Simonetti, Cimenti Giulio e Lino e Bertuzzi. Alle ore 10 sul piazzale del municipio autorità, formazioni della Gil e combattenti hanno applaudito i cinque valorosi ai quali il Segretario del Fascio ha rivolto un caldo affettuoso saluto e l'elogio del popolo di Arta.

Si è svolto quindi un rancio cameratesco.

Nel pomeriggio i valorosi legionari si sono recati a Sutrio a deporre una corona d'alloro ai piedi del marmoreo ricordo innalzato alla memoria del Legionario ten. Federico Marsilio, caduto eroicamente in terra di Spagna.

PRATO CARNICO

Un filone di pirite di ferro

E' stato scoperto a pochi chilometri dall'abitato di Pesariis un filone di ottima pirite di ferro.

Il materiale (già analizzato) presenta una forte percentuale di minerale utile, e si trova in zona facilmente sfruttabile sia per la vicinanza delle acque per il lavaggio, sia per la grande quantità di legname di armamento e costruzione che trovasi sul posto.

BASILIANO

In onore dei legionari

Come precedentemente comunicato, domenica scorsa i basilianesi hanno voluto esternare con una manifestazione fascista la loro riconoscenza ai combattenti concittadini reduci dalla Spagna.

Alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale, gremita di Camicie nere e di popolazione, è stato officiato un solenne Te Deum.

E' seguito l'omaggio ai Caduti e l'appello del Legionario Greatti che i camerati hanno voluto inoltre ricordare col deporre una corona di alloro con dedica e con i colori di Roma e di Spagna ed alle 12.30 ha avuto luogo un cameratesco rancio.

Hanno echeggiato i canti della Rivoluzione e di guerra e i valorosi e vittoriosi delle «Frecce», della Littorio e della XXIII Marzo» sono stati fatti segno a simpatia e gratitudine.

TRICESIMO

I legionari festeggiati

Tricesimo ha festeggiato con entusiasmo i valorosi legionari di Spagna che dopo lunghi mesi di lotte e di vittorie hanno fatto ritorno alle loro case. La nostra cittadina ha dato alla guerra spagnola ben 16 volontari: Cent. Valentino Valentinis, Alfredo Baldini, Eusebio Blasig, Quinto Condolo, Giovanni Della Mea, Primo Di Pauli, Giuliano Merlini, Luigi Nini, Ennio Petrozzi, Corrado Sebastianutti, Marcellino Strizzolo, Carlo Tullio, Mario Tullio, Gino Tuzzi, Leo Vando, Donato Bulfone.

Adunato dal Segretario politico alla Casa del Fascio, il gruppo dei Legionari ha reso un primo omaggio al Tempietto dei Caduti in S. Pietro: preceduti dalla fanfara della Gil, e dal gagliardetto del Fascio e seguiti dalle rappresentanze degli squadristi, dalle organizzazioni della Gil, dei combattenti, ed associazioni d'Arma, hanno recato un fascio di rose rosse legato dai colori d'Italia e di Spagna, ai Caduti della grande guerra. Accolti dalle autorità hanno sfilato per le vie cittadine al suono ed al canto degli inni della Rivoluzione.

E' seguito un rancio al quale hanno partecipato anche i legionari di Reana del Roiale e di Cassacco con i Podestà e Segretari politici e numerosi amici e camerati. Hanno portato il saluto ai legionari il Podestà di Tricesimo e il Podestà di Reana del Roiale che ha rievocato la figura del Legionario Maranzana caduto da prode in terra di Spagna.

Ha ringraziato quidi a nome dei legionari il centurione legionario Valentinis che dopo aver ancora elevato il pensiero ai camerati Caduti ha inneggiato al Re Imperatore ed al Duce.

Il Presidente dei combattenti ha quindi tra molti applausi offerto le tessere di combattente ad ogni reduce legionario dicendosi fiero di accogliere tra i veterani di tutte le guerre i giovanissimi valorosi legionari convenuti sotto i segni del Littorio.

Alle ore 1.40 di questa notte ha cessato di vivere circondata dai suoi cari

Celeste Pina Bergamin in Ravazzolo
di anni 83

sposa e madre esemplare.

Ne dànno il triste annuncio il marito **ANTONIO**, i figli **TERESINA, ARTURO, GINO** e **GIULIO**; le **NUORE**, il **GENERO** ed i **NIPOTI**.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domani alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Romeo Battistig 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 26 giugno 1939 XVII.

494

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

La previdenza voluta dal Duce estesa agli addetti ai servizi domestici

ROMA, 26.

La riforma della previdenza sociale voluta dal Duce a celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento si estende in tutta la sua ampiezza e con tutti i suoi benefici, anche alle persone addette ai servizi domestici. Anche per essi è infatti previsto l'abbassamento del limite di età per la liquidazione della pensione di vecchiaia da 65 a 60 anni per gli uomini e da 65 a 55 per le donne. E' questo senza dubbio un grande beneficio al quale si aggiunge quello grandissimo della concessione della pensione ai familiari superstiti, alla vedova, al vedovo inabile di donna assicurata, ai figli di età inferiore ai sedici anni.

Il generale Pariani al Corpo veterinario

ROMA, 26.

Il sottosegretario alla Guerra gen. Pariani ha inviato al capo del servizio ippico e veterinario in occasione della festa del corpo veterinario militare (27 corr.) il seguente messaggio:

«Il Corpo veterinario militare ha il vanto di aver sempre fervidamente cooperato per la vittoria delle nostre armi, prodigandosi in silenzio, abnegazione e dottrina. Basti ricordare la sua valida collaborazione sia nel conflitto mondiale che nella guerra etiopica ed il sacrificio dei morti gloriosi i cui nomi brillano nell'albo d'oro del corpo che incontrarono la morte nel duro adempimento della loro nobile missione. Mi è particolarmente caro nell'odierna ricorrenza rievocare le altissime benemerenze acquisite dai veterinari, sicuro che anche nell'avvenire continueranno a prodigare senza limite fede e sapere per la maggiore efficienza dell'Esercito che annovera il loro corpo tra le sue forze più vitali'.

Il Dopolavoro in attività in Albania

TIRANA, 26.

Una riuscita gita a Fojani antica ed a Apollonia è stata ieri organizzata dal dopolavoro provinciale di Tirana con la partecipazione delle gerarchie fasciste, di funzionari e di alcune centinaia di persone appartenenti a tutte le categorie sociali che in cameratesca cordialità hanno trascorso una giornata di sana ricreazione, visitando i ruderi romani della pittoresca località. Durante la gita i partecipanti hanno cantato gli inni fascisti ed hanno entusiasticamente acclamato al Re Imperatore ed al Duce. L'attività dopolavoristica appena all'inizio ha già consentito numerose realizzazioni fra le quali quelle di interessanti gite settimanali alle quali i partecipanti sono sempre più numerosi.

Dopolavoristi invitati a Vienna e a Budapest

ROMA, 26.

La direzione generale dell'O. N. D. organizza dal 15 al 22 luglio p. v. il quinto viaggio scambio dopolavoristico dell'annata avente per meta Vienna e Budapest. Il treno speciale partirà da Bologna il 15 luglio. I dopolavoristi, oltre a visitare le due grandi città danubiane, compiranno gite in battello sul grande fiume e sul lago Balaton, il mare dell'Ungheria. L'itinerario del viaggio, quanto mai suggestivo ed attraente e la modicità della quota di partecipazione, assicurano fin da ora il successo di questa iniziativa della direzione generale dell'O. N. D.

Re Giorgio e i Principi di Grecia partiti per l'Italia

ATENE, 26

Re Giorgio col Diadoco e la consorte e la Principessa Caterina e i seguiti rispettivi, sono partiti oggi da Corfù a bordo dell'«Hellas» diretti in Italia per assistere alle nozze della Principessa Irene di Grecia con S.A.R. il Duca di Spoleto.

L'Inghilterra potrebbe esser presa per fame

LONDRA, 26.

Sir Herbert Matthews che durante la grande guerra ha appartenuto al Ministero dei viveri ha dichiarato che le condizioni della Gran Bretagna dal punto di vista degli approvvigionamenti è oggi peggiore di quella del 1914. Vi sono poche navi per trasportare viveri, le aree coltivate sono diminuite ed il Governo non ha quasi nessuna provvista nei magazzini.

18 morti e 40 feriti pel terremoto in Perù

LIMA, 26.

Soltanto stamane, a causa della interruzione dei mezzi di comunicazione, si è avuta notizia di un disastroso terremoto verificatosi sabato in una vasta zona del dipartimento di Cuzco.

La cittadina di Pomacanchi ed il villaggio di Chuquicahusna sono rasi al suolo. Altri abitati hanno sofferto gravi danni. Dai primi accertamenti risulta finora che i morti sono stati 13 ed i feriti una quarantina.

3300 avieri allievi specialisti chiamati a concorso

ROMA, 26

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 3300 avieri allievi specialisti dell'Arma aeronautica per le seguenti categorie e per il numero a fianco indicato: Motoristi n. 700 — montatori 400 — radiotelegrafisti 350 — radio-areologisti 350; armieri artificeri 200; elettricisti 300; fotografi 150; automobilisti 700; aiutanti di sanità 250. Possono partecipare alle categorie motoristi montatori ed armieri i giovani nati negli anni 1919 e 1920 e a tutte le altre categorie i nati negli anni 1919, 20 e 21, purchè non sieno stati all'atto in cui avranno inizio i corsi incorporati nell'Esercito e nella R. Marina e se nati negli anni 1919-20 non appartengano alla leva di mare, iscritti alla GIL e di ottima condotta politica e morale che non appartengano alla razza ebraica e che posseggano per le categorie radiotelegrafisti e radioareologisti la licenza di scuola media di grado inferiore regia o pareggiata e la licenza elementare per tutte le altre categorie. Per i motoristi montatori e automobilisti è obbligatorio il certificato di mestiere affine alla categoria prescelta.

Le domande in carta da bollo da lire 6 con allegati documenti di rito tutti in carta legale e debitamente legalizzati devono pervenire non più oltre il 25 luglio 1939 al Ministero dell'Aeronautica (direzione generale del personale militare, div. VI, sez. 2.a) - Roma.

Per aderire alla richiesta di molti interessati che non hanno potuto raccogliere i documenti prescritti, dato il brevissimo tempo intercorso tra la pubblicazione del bando di concorso e la scadenza dei termini, il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato al 31 luglio 1939 i termini utili per la presentazione delle domande al concorso per 300 allievi della prima classe del corso regolare della R. Accademia aeronautica di Caserta.

Estremo insulto contro gli italiani progettato in Tunisia

TUNISI, 26.

Grande indignazione ha suscitato in questa collettività italiana il voto della commissione per le Colonie della Camera francese, che suggerisce di denunciare definitivamente la convenzione del 1896 e una condizione di «diritto comune» per gli italiani che disconoscano tutte le loro benemerenze e facciano «tabula rasa» di tutti i nostri diritti sanciti da trattati senza scadenza.

In un articolo di fondo intitolato «Estremo insulto» l'«Unione» denuncia questo iniquo voto, che con facioneria incredibile, senza la minima comprensione delle gravi questioni sottoposte al loro esame, i membri della commissione suddetta hanno emesso, credendo per fermo che un semplice affrettato atto amministrativo sia sufficiente a togliere la Patria a 120 mila cittadini, che rappresentano un bel blocco patriottico, saldo e risoluto.

Per tentare di dimostrare che gli italiani di Tunisia non sarebbero compatti, il Governo francese ha assoldato un pugno di rinnegati del la peggiore risma e li ha spediti in Tunisia a fare propaganda di proselitismo e agitazione antifascista. Questi elementi, che dimostrano di disporre di mezzi la cui provenienza è tutt'altro che misteriosa e che sono in grado di dare vita ad uno spregevole quotidiano in dubbia lingua italiana, si sono sbracciati secondo un piano concertato per fare un po' di chiasso in questi ultimi tempi, specialmente in occasione dell'arrivo a Tunisi di un loro caporoccia, un arruffone renitente alla grande guerra e antifascista che risponde al nome di Campolonghi, il quale ha sproloquiato in lingua francese, almeno nelle sue intenzioni dinanzi a un uditorio composto per la massima parte di stranieri nelle principali città della Tunisia, sollecitando fra l'altro un voto fratricida, in cui si parlava nè più nè meno che di rinunziare ai diritti millenari di questa valorosa collettività, secondo un preciso mandato di tradimento a cui certa stampa, per ragioni facilmente comprensibili, ha accordato un enfatico interesse. E' stato anche propalato un abbietto manifesto così concepito: «Italiani! boicottate la stampa mussoliniana, le scuole, le associazioni sportive e ogni altra istituzione fascista all'estero; boicottate le navi italiane e discreditate il Regime in tutte le sue imprese; non aderite alle richieste di rimpatrio, perchè è un bluff e una truffa; boicottate tutti i ritrovi del Fascismo; muovetegli guerra sempre ed ovunque. Viva la libertà! Firmato: *Unione antifascista italiana».*

E' dimostrato ancora una volta come antifascista sia perfettamente sinonimo di antitaliano.

Sport politico e arbitrarie manovre della Francia a Tangeri

TANGERI, 26.

Ad iniziativa dell'autorità francese e organizzata dalla premilitare «La francaise» dal 24 corr. stanno qui svolgendosi una serie di manifestazioni atletiche che si chiuderanno domani sera. Prendendo lo spunto da tale esibizione e dallo stanziamento di una forte somma per l'esercizio di una potente radio trasmittente a Tangeri, radio che dovrebbe interferire la rete dell'intera Africa settentrionale francese, la *Vedetta di Tangeri* pubblica un editoriale che ha suscitato vaste risonanze tra i vari ambienti politici e le masse.

Accennando alla insistenza con cui le autorità del vicino protettorato marocchino ostentamente continuano a considerare Tangeri come una naturale dipendenza di quel territorio da essi amministrato scrive: *«Si può finalmente sapere che c'entra Tangeri con il Marocco francese. E' già da un pezzo che il nostro orecchio registra, senza per altro saperosi assuefare, la stonatissima nota di questo singolare ritornello. Tangeri non è affatto un feudo francese, sia pure essa sotto una nominale autorità scerifale. Tangeri è una zona internazionale amministrata da leggi, ordinamenti e istituti «sui generis», garantita da strumenti diplomatici che non sono affatto infirmati, o meno ancora prescritti e che chiaramente ripartiscono i diritti e i doversi a chi di ragione. Da troppo tempo questo nome di Tangeri viene ad arte introfulato in tutto ciò che è di Africa settentrionale francese. La polizia politica di Rabat pretende che siano estese a Tangeri quelle stesse leggi che regolano nel Marocco francese la procedura a carico degli indesiderabili e quando gli stranieri vengono espulsi dal protettorato le autorità locali negano loro il permesso di sbarcare a Tangeri, come se Tangeri fosse una continuazione del territorio interdetto, mentre non ne è affatto, come si pretenderebbe, integrazione morale, nè politica, nè ideale. A Tangeri proprio chi, per la sua missione amministrativa, dovrebbe almeno salvare le forme e le apparenze, non esita a ricordare in un pubblico e fraterno simposio che qui ogni francese deve considerarsi un soldato in armi per assicurare «l'estensione delle posizioni nazionali» al fine di accrescere il dominio della Francia. A Tangeri infine si organizza una grande manifestazione ginnastica e si pensa di potere imbandierare lo stadio soltanto coi colori francesi. Ora è la volta della radio considerata come parte integrale di tutto il sistema radiofonico del nord Africa francese per la cui realizzazione è stato stanziato da Rabat un milioncino di franchi, sottratto improvvisamente a certe impresucce doganali che ben conosciamo. Mite è il clima del Marocco, è vero, ma a quanto pare può anche regalare qualche colpo di sole con conseguenti allucinazioni».*

Le conferenze di Singapore

LONDRA, 26

Notizie qui giunte mostrano la crescente preoccupazione dell'Inghilterra, della Francia e dell'Olanda circa la sorte dei loro ricchi possedimenti asiatici in caso di maggiori complicazioni in Europa o in oriente. Si annunzia intanto la chiusura a Singapore delle conferenze fra i capi degli stati maggiori delle forze armate francesi e inglesi i quali hanno preso in esame anche la nuova complicazione del problema della difesa dovuta alla occupazione nipponica dell'isola di Hainan e delle isole Spratley.

Il ministro dell'Aria Kinsely Wood, parlando ai Comuni sull'addestramento dei volontari nei possedimenti d'oltre mare, ha dichiarato che saranno istituiti centri per l'addestramento dei piloti in tutto il medio oriente, compresi Egitto, Chenia, Rodesia del sud e in estremo oriente, ossia a Hong Kong, Singapore, Penang e Ceylon. Si sta pure studiando la possibilità di stabilire centri di addestramento nell'Africa occidentale, a Malta e nelle isole Normanne.

Il deputato laburista Leach ha invitato il Governo a mettersi in contatto con altri Stati d'Europa per la costituzione di una federazione europea, sul tipo di quella degli Stati Uniti d'America con libero commercio ed un'unica valuta. Il sottosegretario agli esteri Buttler ha detto che il Governo britannico è sempre pronto a prendere in considerazione qualunque utile suggerimento per una maggiore cooperazione internazionale, ma ha aggiunto che questo non gli sembra il momento adatto. Il conservato Williams ha esclamato ironicamente: *«Perchè non cominciama con l'Irlanda?».*

Nuovo incidente anglo-giapponese

BERLINO, 26.

Si ha notizia di un nuovo incidente anglo-giapponese avvenuto a Suatau dove due navi inglesi erano entrate per sbarcare passeggeri e merci. Le truppe giapponesi, ottemperando ad un ordine del comandante della flotta giapponese dei mari della Cina meridionale, non hanno permesso alle navi inglesi di effettuare le operazioni di sbarco, tanto per quanto concerne le merci, quanto per i passeggeri. I giapponesi giustificano tale provvedimento, dichiarando che essi non possono più permettere alle navi straniere di prendere o sbarcare passeggeri e merci nel porto di Suatau, diventato centro di operazioni militari. Restano esclusi dal provvedimento soltanto le navi che trasportano la posta ed i viveri destinati agli stranieri che risiedono a Suatau. Le due navi inglesi ed un incrociatore americano che si trovavano a Suatau fin dall'inizio delle ostilità, hanno dovuto abbandonare il porto dove restano tuttavia un incrociatore ed un piroscafo mercantile inglese. Si afferma che le autorità navali britanniche hanno avvertito le autorità nipponiche che sono decise a violare il blocco del porto e che faranno accompagnare le loro navi mercantili da unità da guerra. Il quartiere commerciale del porto di Suatau è stato circondato da reticolati di filo spinato e controllato da sentinelle giapponesi.

3 aerei nipponici contro 60 russi
Sei rossi a terra

TOKIO, 26.

Sei su sessanta aeroplani sovietici che hanno sconfinato oggi nuovamente nel Manciuquo sono stati fatti precipitare da tre apparecchi giapponesi prontamente innalzatisi per dar loro caccia. Il combattimento aereo svoltosi presso il lago Buirzon è stato accanito ed è durato oltre mezz'ora.

I tre apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno sani e salvi alle loro basi.

Un enorme rogo nel centro di Londra

LONDRA, 27.

Una folla enorme ha assistito all'incendio dell'ufficio di una agenzia di una compagnia di navigazione in Queen Victoria Street. Mentre 100 impiegati hanno potuto lasciare lo stabile una dattilografa è rimasta presa dalle fiamme. Si ignorano le cause del sinistro.

Gli inarrestabili terroristi irlandesi

LONDRA, 26.

Dei venti individui arrestati dalla polizia perchè sospettati di aver compiuto gli attentati terroristici dell'altro ieri 15 sono stati rimessi in libertà, 5 sono detenuti ancora, ma nessuna accusa è stata formulata contro di loro. La polizia continua attivissime indagini negli ambienti irlandesi di Londra ed ha perquisito più di 100 abitazioni senza risultato.

Tunney il filosofo parla di quand'era campione del mondo

BERLINO, 26

Un giornale tedesco, nell'intento di colorire il prossimo incontro di campionato europeo di Stoccarda fra Max Schmeling ed Adolfo Heuser, ha rievocato in questi giorni alcuni episodi della vita di Gene Tunney, il campione del mondo che, oltre alle sue vittorie, ebbe il coraggio di abbandonare il quadrato prima che fosse sorto un avversario più forte di lui.

Le tappe che hanno caratterizzato la vita di questo grande campione sono troppo note per essere illustrate, basterà dire della sua vittoria sensazionale del 1928 contro l'allora imbattibile Jack Dempsey, del suo ritiro nella vita privata per dedicarsi agli studi filosofici e teologici, delle sue conferenze su Shakespeare e, infine, del suo matrimonio con una nipote del miliardario americano Carnegie.

Se pochi sono stati i campioni del formato di Tunney, raramente si è visto un pugile più singolare di lui. E, a voler andare in fondo alla verità, si giunge alla constatazione che appunto la singolarità del suo carattere, il predominio della ragione sulla passione, sono i segreti dei suoi trionfi. Per Tunney l'avversario oppostogli sul quadrato non è mai stato l'antagonista nel senso bruto della parola, ma l'uomo da battere, sia con la forza che con l'intelletto, sia sfruttando le sue debolezze fisiche che traendo partito dai fattori morali che possono determinarne il tracollo. Ed ecco che, fra un allenamento e l'altro, egli non trascura una partita a scacchi, ecco che a un trattato di filosofia alterna lo spettacolo di un incontro di pugilato.

Quanti sono i pugili che professano il loro mestiere con sistemi del genere? Dove sono i pugili che, all'indomani di un incontro «ai ferri corti», dove sono in gioco gli istinti, il puntiglio, l'orgoglio e mille altri sentimenti, si recano dal loro avversario per scambiare quattro parole da «amici», o per lo meno, da uomo a uomo?

«L'uomo che io colpii più sensibilmente — dice Tunney nelle sue memorie — fu senza dubbio il grande campione italiano Erminio Spalla, allora campione d'Europa». Tunney lo aveva affrontato con tutte le precauzioni, perchè sapeva che il destro di Spalla era giustamente temuto. Durante il combattimento Tunney scoprì il punto vulnerabile dell'avversario e colpì inesorabilmente «il colpo più duro — dice lo stesso campione del mondo — che io abbia mai portato».

Continuando a parlare di Spalla, Tunney dice:

«Le vicende della vita ci separarono, ma nella mia memoria rimase impresso il ricordo di quel bravo ragazzo. Una volta, mentre ci allenavamo insieme, mi raccontò che studiava il canto e volli sentirlo. Aveva una bella voce di baritono e cantò delle arie del *Pagliacci* e del *Trovatore*. Dopo il nostro incontro, tornò in Italia. Avrebbe dovuto essere il mio «avversario». Macchè; mi scrisse subito e mi parlò dei progressi dei suoi studi di canto. Gli risposi con sincera cordialità e, or non è molto, ricevetti ancora una sua lettera con una fotografia della prima pellicola che egli aveva interpretato come cantante».

Parlando, infine del suo più temuto avversario, Dempsey, Tunney racconta:

«Dopo il mio incontro col campione del mondo mi sentii spinto a recarmi da lui per sapere come stava. In fin dei conti, era il grande Dempesy. Mi presentai al suo albergo. Dal primo all'ultimo del suo seguito mi guardarono come cani ringhiosi. Soltanto Jack mi porse la mano dicendomi: «Ti sei comportato bene, Gene, siediti». Prima d'allora non ci eravamo mai avvicinati, ma da quel momento fummo amici e, strano a dirsi, soltanto il battuto fu l'unico amico che ebbi fra le persone del suo seguito».

Si libera con un morso da un coccodrillo che lo ha assalito

SALISBURY, 26.

All'ospedale di Bindura è stato ricoverato un indigeno, rimasto gravemente ferito in una drammatica lotta con un coccodrillo. Egli stava pescando in uno stagno quando improvvisamente veniva aggredito dal pericoloso rettile, che lo addentava al braccio destro. Il negro, col coraggio della disperazione, a sua volta addentava la testa del coccodrillo, proprio dietro una mascella e stringeva tanto forte che alla fine la bestia allentava la stretta.

Notizie brevi

Dall'Italia

In pericolo di annegare

VERBANIA. — Una bambina di cinque anni, mentre stava trastullandosi con alcuni coetanei presso l'imbarcadero di Luino, cadeva nel lago e sarebbe certamente annegata se la guardia di finanza Giuseppe Calappi, addetta al servizio locale di dogana, non si fosse tuffata in acqua e l'avesse tratta a salvamento.

Due parti gemellari

COMO. — Due parti gemellari si sono registrati nel giro di pochi giorni a Novate Mezzola, dove le case dei camerati Augusto Pianoli e Giulio Guanella, sono state allietate dalla nascita di due coppie di maschietti.

Cadute mortali

COMO. — Cadendo accidentalmente da una pianta di ciliegio, sul quale era salito per raccogliere i frutti, il giovane Martino Clementini, da Livio di Domaso, batteva il capo rimanendo cadavere.

— Raccogliendo foglie verdi da una pianta sull'orlo di un precipizio, tale Cesare Canotti, di 75 anni, da Buglio in Monte, perdendo l'equilibrio, precipitava nel baratro morendo all'istante per la frattura della base cranica.

Tenuta modello

ROVIGO. — A Loreo, la fattoria agricola Ca' Negra, di proprietà del camerata comm. Ferdinando Borletti di Milano, di 380 ettari, sta subendo una radicale trasformazione di bonifica integrale. Ieri, con un raduno di autorità, di gerarchi e di personalità di Rovigo e di Milano, è stato inaugurato l'impianto elettrico della fattoria per l'energia e l'illuminazione.

Violenta grandinata

VERONA. — Molti danni ha causato una violentissima grandinata abbattutasi sulla zona del Legnaghese, che ha danneggiato pure varie piantagioni.

Affoga nel Garda

VERONA. — Il ventottenne Giovanni Branzati stava compiendo un bagno nel lago di Garda. Senonchè, colto da improvviso malore, nonostante il pronto accorrere di un pescatore con una barca, il disgraziato affogava.

Uccide la moglie

CATANZARO. — All'alba di ieri, in contrada Arco, nel Comune di Briatico, il manovale trentaquattrenne Fortunato Valente di Domenico, del luogo, per motivi che non è ancora dato sapere, ha esploso un colpo di pistola alla tempia contro la propria moglie Assunta Valente di Francesco, di 28 anni, uccidendola all'istante. Dopo di che si dava alla latitanza.

Dall'estero

VITTIME DEI BAGNI

Una impressionante statistica di annegati si segnala nel tratto del fiume Memel presso Caunas, durante questa ultima decade di eccezionali calori. Infatti ben 25 bagnanti sono periti in tale periodo.

DEMOGRAFIA LITUANA

Per i primi quattro mesi del corrente anno la Lituania registra un aumento di popolazione di 5.558 unità. In tale periodo i nati sono stati 8274 contro 2716 morti.

SANATORI IN LETTONIA

Il Governo ha deciso di raddoppiare la rete dei centri ambulatori in previdenza per l'assistenza ai tubercolosi e di costruire due nuovi grandiosi sanatori.

SCIAGURA AEREA

Durante un volo di collaudo, un apparecchio militare danese è precipitato nell'aeroporto di Copenaghen. Due ufficiali di bordo, il pilota e l'osservatore, sono rimasti uccisi.

TRAGICO SCONTRO

A Brunne, in Moravia, si è verificato uno scontro tra due convogli tramviari. Vi sono due morti e 35 feriti.

BOTTIGLIA FATALE

Nei pressi di Stoccolma una bottiglia di birra vuota, gettata da un autocarro in corsa, rimbalzando sul suolo, colpiva il vetro di un automobile che seguiva. Le scheggie ferivano al viso le quattro persone che si trovavano nella vettura, una delle quali è in pericolo di perdere la vista.

UNA TRAGICA GARA

Durante una corsa motociclistica che si è svolta a Moscron nel Belgio due motocarrozzette hanno violentemente cozzato ad una curva e dalla violenza dell'urto sono state lanciate sul marciapiede dove si affollavano molte persone che assistevano alla competizione. Due bimbi sono rimasti uccisi sul colpo ed una diecina di persone sono state ferite gravemente.

CROLLO DI UNA DIGA

Si apprende da Brusselle che la diga sul nuovo canale Alberto ha improvvisamente ceduto. I danni sono assai gravi. Mancano per ora ulteriori particolari.

Il concorso ippico al "Moretti,,
Vittorie del Ten. Cilloco e del serg. magg. Boschi

Il bellissimo campo ostacoli del Circolo Ippico Friulano, contornato di verde e con un assestamento perfetto, è stato luogo di una simpatica, semplice, cameratesca riunione in onore del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria che dopo sei anni di permanenza lascia la nostra città.

Il concorso è stato curato con intelligenza e signorilità dal Circolo Ippico Friulano, presieduto dal camerata Paolo Spezzotti, che alle doti di organizzatore unisce le non comuni qualità di cavaliere.

Pubblico numeroso ha assistito alle due gare cui complessivamente hanno preso parte una quindicina di cavalli.

Ecco i risultati tecnici:

Premio Merano. - Categoria di precisione riservata per ufficiali e soci del C. I. F. su percorso di 13 ostacoli di m. 1,20 - 1,30:

1. Ten. Cilloco su «Virile», penalità 0, tempo 1,34" 4 quinti;
2. Cap. Marielli, su «Titolo», p. 4, tempo 1'41" 3 quinti.
3. S.Ten. Bartoli, su «Vento», p. 8, tempo 1'42" 3 quinti.
4. Sig. Spezzotti, su «Sulmona», p. 9, tempo 2'22" 1 quinto.
5. Sig. Spezzotti, su «Annabella», p. 10, tempo 2'35".
6. Ten. Boffi, su «Ghibli», p. 17, tempo 3'50".

Premio Città di Udine (riservato ai sottufficiali):

1. Sergente Maggiore Boschi, su «Udrotta», penalità 0, tempo 1'28" 2 quinti.
2. Sergente Maggiore Faggioni su «Zolbano», p. 0, tempo 1'33".
3. Sergente maggiore Russo, su «Aspetto», pen. 0, tempo 1'34" 3 q.
4. Sergente maggiore Sotis, su «Selia», p. 8, tempo 1'16" 2 q.
5. Sergente Maggiore Pinto, su «Ram», p. 8, tempo 1'124".
6. Sergente maggiore T. Calcante, su «Silecchia», p 15, tempo 2'.

La giuria era così composta: Cav. Pino Novi - Ussai del Circolo Ippico Triestino, presidente; conte Emilio Orgnani ed avv. Bepi Bossi, membri; Nino Morelli de Rossi ed Emilio Conti, cronometristi.

ATLETICA LEGGERA

Brillanti prove degli udinesi

Si sono svolti all'Arena di Milano i campionati italiani di seconda serie in cui si sono ottenuti dei risultati veramente promettenti e degni del migliore elogio. Risultati che stabiliscono quanto sia incrementata, nel volger di pochi anni, l'atletica leggera e che fanno promessa per le maggiori manifestazioni che si concluderanno in forma epica nelle Olimpiadi di Helsinski.

I campioni decretati nelle giornate di sabato e domenica sono i rincalzi ma alla stregua delle misure e dei tempi rappresentano dei veri e solidi primatisti.

Hanno partecipato i giovani e tra questi, tre esponenti dell'Associazione Sportiva Udinese: Pittoni nel salto in lungo, Ferassutti nei 200 metri piani, e Del Giudice Bruno nei 1500.

Pittoni ha coronato gli sforzi ed ha conquistato la maglia di campione. Dopo tanti anni, dopo tante belle affermazioni, Pittoni, con un salto di metri 6,83, misura che sicuramente supererà tra non molto, perchè è il suo periodo buono, ha vinto in questa prova in modo eccellente.

Ferassutti è arrivato secondo nel 200 piani col tempo di 22" 3 decimi. Questo magnifico atleta questa sicura promessa dell'atletica friulana, nello spazio di pochi mesi ha migliorato di continuo con una progressività impressionante che dice di quale classe egli sia.

E' stato battuto da un avversario che, sorto dai Ludi Juveniles, rappresenta con 22" netti, quanto di meglio ci sia nella specialità.

Anche Del Giudice Bruno, il bellissimo mezzofondista che abbiamo visto durante il Campionato di Società, è arrivato secondo, nei m. 1500. Egli e Ferrasutti sono i giovani dell'A.S.U. e quelli che sicuramente daranno le maggiori soddisfazioni ai dirigenti ed agli amanti dell'atletica leggera.

Del Giudice è un ragazzo che corre con intelligenza e che dal mezzi potenti che ha trae tempi invidiabili. Secondo contro Vitale e col tempo di 4'8".

Successo senza confronto questo ottenuto a Milano, successo di giovani, sicura promessa, monito agli ancor più giovani e ai neofiti per maggiormente progredire e ingrossare le file della compagine udinese sempre piena di energia.

I. o

PODISMO

Belle prove di Tulissi e D'Osvaldo al giro di Trieste

I fondisti del III Gruppo Rionale «E. Beltrame» hanno ottenuto una bella affermazione al giro podistico notturno della città di Trieste. Fra i primi quindici arrivati si sono infatti piazzati tutti e quattro gli udinesi che hanno colto in tal modo una affermazione collettiva.

Tulissi Silvio e D'Osualdo si sono brillantemente piazzati al quarto e quinto posto. La gara compiuta da questi nostri due bravi rappresentanti è stata regolare e coraggiosa e veramente degna di elogio. Molto bene anche Missio terminato decimo mentre l'inesauribile ed anziano Sgobino, dopo una corsa giudiziosa è finito quindicesimo.

La rappresentativa udinesi, con questa più che lusinghiera affermazione si è aggiudicata anche molti dei ricchi premi messi in palio dall'«Eiar».

La corsa è stata vinta dal triestino Giorgetti, un trentaseienne appassionato, poche volte piazzatosi nella classica corsa notturna della città di San Giusto.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. *Giorgetti Giuseppe* (Dopolavoro «Crda» Muggia), in 41'8" 2 quinti; 2. Ghizzoni Enrico («Ilva»), in 41'40"; 3) Polli Domenico («Gil»), in 42'43"; 4. *Tulissi Silvio («Beltrame», Udine)*, in 42' 46" 4 quinti; 5) *D'Osualdo Luigi, (id.)*, in 43'48"; 6. Bitesnich Augusto («Dimm»), in 44'7" 2 quinti; 7. Zavaldi Augusto («Ilva», in 44'22" 4 q.; 8. Misculin Bruno (Mercati), in 44'26" 4 q.; 9. Zuliani Enrico (Villa Orba, Udine) in 44'34" 2 q.; 10. *Missio Rinaldo («Beltrame», Udine)*, in 45'11"; 15. *Luigi Sgobino, id.*

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»